INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa di Milano, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pubblicazione anticipata.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 28 — 14 — 2 —
Estero (id. posta) 32 — 20 — 3 50
Dopo le inserzioni Letterarie.
Chiunque desideri associarsi la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

UNA CURIOSITÀ LEGITTIMA

Tutti i nostri lettori, le nostre lettrici specialmente, avranno in questi giorni una legittima curiosità: quella di sapere il romanzo nuovo che intraprenderemo quanto prima in occasione dell'anno che sta per cominciare. Ebbene, il nuovo romanzo è questo:

L'ONOR MILITARE

DI

ARMANDO BEYRA.

La vita militare intima non fu ancora studiata nè descritta nei romanzi moderni. Abbiamo numerose scene e bozzetti della vita militare; non abbiamo ancora il romanzo. Questo che stiamo per intraprendere noi è dei più veri, apparirà dei più interessanti e commoventi. L'ufficiale in mezzo a' suoi commilitoni, davanti a' superiori, isolato nella sua cameretta, di fronte al suo attendente; l'ufficiale nel seno della famiglia, al letto della madre morente, in colloquio colla fanciulla adorata; l'ufficiale che per l'onor militare perde il reggimento, la sposa, l'amico..... l'ufficiale con tutti i pregiudizi e gli orrori dello spirito di « cameratismo, » con tutte le passioni, i dolori, le gioie intime del giovane innamorato, ecco il quadro che si delinea nel nuovo romanzo. Interessante per tutti, per i militari e per i « borghesi, » corre mai questo racconto, che è tutto un dramma scolpitamente della vita, militare non riescirà interessante alle nostre lettrici? A quelle sovratutto che più volte han sentito battere più frequente il cuore allo sguardo audace d'un ufficialetto delle « armi dotte, » al luccichio affascinante di due spalline dorate o allo strusciar rumoroso d'una sciabola sul lastricato della via?

Sì, sì; daremo presto il nuovo romanzo per soddisfare la curiosità e l'interesse dei lettori militanti e delle nostre amabili lettrici. Lo cominceremo subito dopo **L'amica del Generale**, che s'avvicina al suo fine.

Il duello nel nuovo Codice penale ed il regolamento militare

(Von Alten) — Il ministro Zanardelli col suo nuovissimo Codice penale ha, a nostro parere, maestrevolmente trattata la questione del duello. Considerato il duello come una valvola di sicurezza, non ha voluto colpire i duellanti con una di quelle misure draconiane che — appunto per l'eccesso del rigore — non riescono mai ad essere davvero pratiche nell'esecuzione; ma col dare ai secondi una equa parte nella responsabilità e col comminar pene pecuniarie (estensibili fino a 1500 lire, ha fatto una mossa lodevolissima, e speriamo che la Camera l'approvi.

Davvero che da noi il duello aveva preso una grande estensione in superficie; il che non toglie che taluni casi fatali mostrassero chiaro che talvolta l'estensione non era lieve anche in profondità.

A ciò contribuiva non poco la relativa impunità delle conseguenze di cui per fatto, se non per diritto, i padrini (o secondi che dir si vogliano) godevano. Di qui la facilità di trovare secondi, il raro rifiuto di questi a prestarsi.

La possibilità di una pena afflittiva e l'accompagnamento di una pena pecuniaria avrà, non foss'altro, il vantaggio che il duello si farà con più accuratezza di segreto; tolta al duello ed ai duellanti ed ai secondi la pubblicità della cronaca nel quotidiano giornale locale (sempre lusinghiera, checchè se ne dica in contrario), il duello si farà più raro, anche perchè sarà più costoso. E chiamato ad essere uno dei lussi della vita sociale ed un aggravio nel bilancio della gente che brama mettersi in vetrina.

Ma d'altra parte è necessario che il Codice che regga la società in genere ritrovi un'armonia col Codice e colle regole generali d'una parte aliquota della società medesima, vale a dire, nel caso speciale nostro, della milizia.

Il duellare, diventato viemmaggiormente titolo di biasimo fra la società civile, non può rimanere titolo di lode nella società militare, spacio in un tempo in cui dal più al meno tutti si appartiene alle varie ripartizioni ond'è composto l'esercito.

La milizia, che nella sua essenza è totalmente cambiata, serba ancora taluno consuetudini che sono il rimasuglio delle antiche condizioni militari. Fra questo *l'ultraraffinatezza del punto d'onore*.

Badiamo, dico *ultraraffinatezza* e non *raffinatezza*. Questa è sufficientemente tutelata al reggimento dall'istituzione dei Consigli di disciplina; quella ha la sua naturale conseguenza nel *duello*.

È il duellare una necessità delle militari consuetudini? No, poichè nell'esercito inglese essa non esiste ed un articolo del Codice militare degli Stati Uniti punisce il duellante *coll'immediata destituzione* dal grado, comechè la vita dell'ufficiale sia da rischiarsi per servizio dello Stato e non per proprio capriccio. Ho voluto citare due eserciti che hanno allori da rivendere e che più d'ogni altro (almeno il secondo) rispondono al moderno concetto nobilissimo della milizia nazionale.

Dallo stuolo di celebri duellanti sorse mai la pleiade dei capitani eccelsi? No. Si conoscono i duelli frequenti del signor di Bismarck, generale *dilettante* dei corazzieri, ma non consta che abbia combattuto duelli quel vero generale professionale che è il signor di Moltke.

E le massime illustrazioni militari del nostro risorgimento, La Marmora, Cialdini, Garibaldi, e furono nè duellisti, nè del duello partigiani; anzi, Fanti, non allorchè i generali Cialdini e Garibaldi, fra cui era insorto momentaneo dissidio politico, furono sul punto di combattere in duello, fu agevole cura agli amici soldati d'entrambi il comporlo.

Conviene dunque armonizzare nel Codice militare la questione del duellare colle disposizioni del Codice civile, o davvero bramerei che dall'autorevole Parlamento s'alzasse una voce che invitasse il ministro di guerra (sapiente ufficiale non duellante) a migliorare le disposizioni vigenti ed a troncar consuetudini che sarebbe tempo fossero dichiarate viete.

Terremoto.

Ieri sera, 19, i sismografi più delicati di questo Osservatorio avvertirono due scosse di terremoto ondulatorio, la prima alle ore 8 e 9 minuti, nella direzione nord-ovest sud-est, e la seconda alle ore 8 e 37 minuti nella direzione ovest-est, ambedue di brevissima durata. Gli strumenti si mantennero pure alquanto agitati nella notte.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.
21 dicembre 1887.
Per P. F. Denza — S. Tonetti.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

L'inchiesta sui ritardi ferroviari — Le importazioni dalla linea del Gottardo — Commemorazione di Oberdank.

ROMA (*sera*), 20, *ore* 11,50 *pom.* (Nostro telegr.). — La Commissione d'inchiesta pei ritardi ferroviari ha compilato il questionario per le Società ferroviarie. Esso è di 47 articoli. Il questionario è stato già rimesso alle amministrazioni ferroviarie, che hanno ordinato ai servizi dipendenti di rispondere sollecitamente.

— Giunge notizia che, in previsione della nuova tariffa doganale, sono cresciute fuor di misura le importazioni dalla Svizzera, dalla Germania e dall'Austria-Ungheria.

Lungo la ferrovia del Gottardo parecchi treni sono fermi nelle stazioni al di là di Chiasso e di Luino in attesa di poter passare il confine.

— Stasera si terrà a Roma, in una sala privata, una commemorazione di Oberdank. Terranno la commemorazione Orazio Pedrazzi, Dotto De Dauli ed altri.

L'elezione Valzania e la condizione delle Romagne — Nomine giudiziarie — I rapporti fra Italia e Turchia — Un giudice allontanato — Notizie militari — Le elargizioni del Papa pel giubileo — Pisavini a Roma.

ROMA (*mattino*), 20, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma*, commentando la recente elezione politica del Collegio di Forlì, dice che, sebbene l'elezione del colonnello Valzania non sia quanto di meglio desiderano coloro i quali vogliono il progresso entro le istituzioni apertamente riconosciute, tuttavia l'elezione di domenica segna un miglioramento in confronto alle precedenti ripetute elezioni di Amilcare Cipriani. D'altronde spera che il candidato, sebbene portato dai partiti estremi, non li verrà seguire, preferendo di dare alla sua elezione un significato pratico.

La *Riforma* prosegue nello stesso argomento esaminando la situazione politica delle Romagne. Nega che vi siano delle quali lavorino nelle tenebre. Ormai si possono manifestare liberamente i propri intendimenti. Vi è in Romagna assai più da lavorare che da temere.

— Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca, fra l'altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Targioni, presidente del Tribunale di Fermo, è nominato consigliere d'appello alla Corte di Catanzaro.

Torino, consigliere d'appello a Catanzaro, è collocato in aspettativa.

— La *Riforma* smentisce la notizia avuta per telegramma dal *Times* che la Turchia abbia dichiarato all'Italia che non doveva ingerirsi nella questione della rettifica dei confini fra Tripolitania e Tunisia. Il foglio romano assicura invece che la Turchia apprezzava le ragioni svolte dall'on. Crispi alla Camera sopra questo argomento, riconoscendo opportuno il nostro intervento.

— Il nostro Governo ottenne dalla Turchia che venisse allontanato da Scutari l'attuale giudice istruttore, perchè sospetto di subire influenze straniere all'inchiesta per l'assassinio del missionario italiano Pastore.

— Il maggior-generale Demorra venne nominato presidente della Commissione incaricata di dar gli esami agli ufficiali di cavalleria, i quali compirono il corso magistrale d'equitazione alla scuola di Pinerolo. Gli esami avranno luogo alla fine di questo mese.

Il Ministero della guerra ha disposto perchè col giorno 15 gennaio siano tenuti gli esami di promozione al grado di maggiore. Saranno chiamati a questi esami 150 capitani, cioè tutti coloro la cui anzianità rimonta fino al 1881.

— In occasione del prossimo giubileo, il Papa elargirà 100,000 lire ai poveri di Roma e 20,000 lire ai preti bisognosi.

— Si assicura che è giunto a Roma l'on. Pisavini, prefetto di Novara, chiamatovi telegraficamente da Crispi per sciogliere delle gravissime accuse di immoralità che si sono elevate contro di lui.

I negoziatori dei trattati di commercio — Movimento nel personale dei lavori pubblici — Nuova inchiesta sull'assassinio Gola — Il tunnel sotto il Quirinale — Visita a Cairoli — La morte d'un cardinale — I direttori dei compartimenti catastali.

ROMA (*giorno*), 21, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro telegr.) — Si conferma la notizia che a negoziare le nuove stipulazioni commerciali colla Francia verrà a Roma, incaricato dal Governo francese, il senatore Pietro Edmondo Teisserenc de Bord.

Il Teisserenc de Bord è un vecchio uomo politico che tenne a diverse riprese il portafoglio del Ministero dell'agricoltura e commercio, competentissimo in materia e dotato di lunga esperienza e di grande tatto.

Giovedì giungeranno pure a Roma i signori Cramer-Frey e Blumer, consiglieri nazionali, delegati dal Governo svizzero per rinnovare il trattato italo-elvetico.

— Si assicura che il comm. Manara, direttore generale delle opere idrauliche al Ministero dei lavori pubblici, ha chiesto il collocamento a riposo.

Il comm. Oberty, direttore dei ponti e strade, sarebbe nominato ispettore-capo al Ministero dei lavori pubblici.

L'ing. Delfino, ispettore di circolo a Cuneo, verrebbe nominato direttore dei ponti e strade in sostituzione dell'Oberty.

— La Corte d'appello d'Ancona, in seguito a nuovi indizi avuti circa l'assassinio del colonnello Gola avvenuto nel 1878 sulla riva del Danubio, avrebbe chiesto al vice-console italiano di Rustciuck di compiere un'inchiesta supplementare sulle vicende di questo delitto.

— Ieri furono appaltati i lavori del *tunnel* che deve aprirsi sotto il Quirinale. Vi rimase aggiudicatario l'imprenditore Luigi Magnani, il quale offerse un ribasso del 40 0[0 sul prezzo d'appalto.

— Ieri sera è partito per Groppello, ove si reca a visitare l'onorevole Cairoli, il presidente della Camera, on. Bianchieri. Accompagnano il Bianchieri nel suo viaggio gli onorevoli Arnaboldi, Büttini, Oddone ed Adamoli.

— Ieri sera è morto il cardinale Lorenzo Randi. Era membro del Sacro Collegio ed apparteneva all'Ordine dei Diaconi. Aveva 82 anni, essendo nato nel 1818 a Bagnacavallo.

— Per le nove Direzioni compartimentali del catasto furono nominati: a Torino, direttore l'ingegnere Gelaschi, vice-direttore Castagnola; a Milano, direttore Pirola, vice-direttore Villani; a Venezia, direttore Formara; a Firenze, direttore Breda, vice-direttore Marzorato; a Napoli, direttore Rosalba, vice-direttore Grazio; a Bari, direttore Dalvit, vice-direttore Follio; a Palermo, direttore Tessora, vice-direttore Salomipace; a Cagliari, direttore Garbarino, vice-direttore Losagna. Non ancora scelto il direttore di Roma.

CORRIERE D'AFRICA

La pace probabile. — Il colera ad Assab. Notizie varie.

ROMA (*sera*), 20, *ore* 12,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi pervenuti da Massaua recano che sopra il Pian delle Scimmie è stato eretto un fortino armato con una batteria di montagna. Nella parte bassa della collina si collocarono poi sei altri pezzi di artiglieria e due mitragliatrici. Oltre al forte vi sono vedette agli avamposti.

I basci-bozuchi continuano a fare il servizio di perlustrazione lungo tutta la fronte degli avamposti.

Le truppe sono in grande impazienza pel momento di entrare definitivamente in campagna. Di questa impazienza se ne ebbe ieri una prova durante un allarme sparso dalle vedette. Dato l'allarme, cinque minuti dopo due battaglioni erano pronti a marciare armati di tutto punto ed in pieno assetto di guerra. Con grandissima delusione di tutti si seppe poi che l'allarme non era fondato.

ROMA (*mattino*), 20, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Si va sempre maggiormente confermando la voce di una imminente pacificazione fra l'Italia e l'Abissinia per mezzo della spedizione inglese.

Secondo i telegrammi della *Tribuna*, Ras sarebbe improbabile che il negus, dopo aver conferito ad Ascianghi coi componenti la missione inglese, dia ordine alle sue truppe di ritirarsi oltre Ghinda e Saharguma, lasciando avanzare i nostri soldati.

Così noi potremmo di nuovo occupare il territorio di Saati senza contrasto alcuno. La *Tribuna* dà queste notizie con riserva, ma frattanto è positivo che in questi giorni vi fu un vivo scambio di telegrammi fra la Consulta ed il Gabinetto di Londra.

Si annuncia però imminente l'invio a Massaua di 1000 muli e di considerevoli approvvigionamenti.

ROMA (*mattino*), 21, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro telegr.). — È stato accertato che la malattia che imperversa ad Assab è vero colera.

Il Ministero della guerra ordinò al generale San Marzano di sospendere l'invio degli ufficiali convalescenti ad Assab. Vennero pure sospesi i lavori dell'Ospedale che si doveva costruire in Assab pei feriti della campagna abissina.

ROMA (*giorno*), 21, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro telegr.). — È giunto a Roma, proveniente da Parigi, il capitano del genio Pecori. Egli reca con sè i palloni e tutto il parco aerostatico che si deve impiantare a Massaua.

Il capitano Pecori prenderà imbarco sopra il *Vincenzo Florio*, il quale salperà per Massaua domani, giovedì.

MASSAUA (*giorno*), 21 (Ag. Stef.). — Notizie da Saakim segnalano che il giorno 17 i ribelli attaccarono le fortificazioni ed il campo trincerato, ma che dopo breve combattimento furono respinti. Allora i ribelli rinnirono all'estremità della punta della penisola, al nord di Saakim, e tirarono sulla nave ancorata, che dovette mutare ancoraggio.

Non seguì altro fatto; però le truppe mantengono attenta e continua vigilanza. Dicesi che arriverà in rinforzo un battaglione egiziano.

Nessun danno fu constatato alla ferrovia, nonostante la dirotta pioggia di ieri notte, grazie ai provvedimenti e frequenti pontecelli fatti per passaggio dell'acqua.

A San Remo.

SAN REMO (*sera*), 20 (Ag. Stef.). — Il Kronprinz fece ieri la solita passeggiata, malgrado un forte vento. È ripartito il conte Solms. Oggi sono attesi i duchi di Meiningen.

I delegati svizzeri.

BERNA (*sera*), 20 (Ag. Stef.). — Dimani Ermerfroy e Blumer partiranno per Roma per i negoziati commerciali tra l'Italia e la Svizzera; giungeranno giovedì.

La questione cosacca.

La risposta all'*Invalido Russo*.

COLONIA (*sera*), 20 (Ag. Stef.). — La *Kölnische Zeitung*, confutando le asserzioni dell'*Invalido Russo*, constata che le truppe tedesche alla frontiera russa furono aumentate solo nella primavera del 1887. L'aumento generale dell'effettivo di pace fu causato evidentemente dagli armamenti colossali della Francia. Quando nel 1887 la Russia trasferì la massa principale delle truppe nelle provincie occidentali e la Stampa russa cominciò a tenere un linguaggio ostile alla Germania, allora la Germania avanzò la prima volta alcuni battaglioni di fanteria ed alcuni squadroni di cavalleria verso la frontiera orientale, fino allora quasi scoperta di truppe. La stessa *Gazzetta* confuta l'asserzione relativa alle ferrovie ed alle fortificazioni tedesche e ai protesi armamenti austro-ungarici.

Dimostra i preparativi russi, il cui scopo va cercato nell'occidente, e domanda: 1° Le riserve russe chiamate sotto le armi nell'autunno 1887 furono congedate? 2° E lo scopo dell'aumento delle brigate dei cacciatori e dei reggimenti di cavalleria portati a sei squadroni, e la messa sul piede di guerra delle batterie annesse alla cavalleria? La *Gazzetta* dice infine che le ferrovie russe servono soltanto a scopo strategico, e le fortificazioni russe non sono superate soltanto dalla Francia. In Germania tutto si fa pubblicamente, mentre la Russia ricorre al massimo segreto ed alla falsità, benchè le faccia con poca accortezza, ciò che non può offendare.

LONDRA (*sera*), 20 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Berlino che Schweinitz, ritornato da Friedrichsruh, ebbe un'udienza dall'imperatore e partì per Pietroburgo recando istruzioni pacifiche e conciliatori. Lo *Standard* ha da Berlino: « Si assicura assolutamente che negoziati furono intavolati fra Vienna, Berlino e Pietroburgo sia riguardo al concentramento delle truppe, sia riguardo al principe di Bulgaria. »

VIENNA (*sera*), 19 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt* assicura che la conferenza dei ministri di ieri e quella del Consiglio dei ministri d'oggi, sotto la presidenza dell'imperatore, ebbero per risultato di non occorrere provvedimenti tali da rendere necessaria prossimamente la convocazione delle Delegazioni.

La Francia prende le sue precauzioni in mare.

PARIGI (*sera*), 20, *ore* 3 *pom.* (Nostro telegr.). — L'eventualità di un'operazione combinata della flotta italiana colla squadra germanica nel Mediterraneo e la pretesa occupazione della Tripolitania avevano in questi ultimi tempi fatto concentrare quasi tutte le forze navali della Francia fra Tolone ed Algeri. Ora il Governo francese ha riconosciuto la necessità di costituire nella Manica una nuova squadra che una guerra eventuale troverebbe pronta a proteggere i porti della Francia contro la flotta germanica del mare del Nord. La nuova squadra sarà formata a Cherbourg il 1° gennaio 1888. Il nucleo di essa sarà formato di tre corazzate di prim'ordine. Il *Marengo* con bandiera del contr'ammiraglio De Boissandy, il *Suffren* e l'*Océan*, più l'avviso l'*Epervier*. La costituzione di questa squadra, o, meglio, divisione navale della Manica, è l'ultimo atto del signor Barbey, ministro della marina del Gabinetto Rouvier.

Il discorso di Salisbury al Comizio di Derby. La riapertura del Parlamento.

LONDRA (*sera*), 20, *ore* 10,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera lord Salisbury ha tenuto un discorso politico in un Comizio a Derby. Il concorso della folla è stato grandissimo, tantochè si dovette tenere contemporaneamente un altro Comizio a Drill-Hall, al quale lord Salisbury intervenne subito finito il suo discorso a Derby. I giornali di stamane recano le prime impressioni del discorso. Tutta la Stampa, e persino quella conservatrice, è d'accordo nel giudicare il discorso leggero e superficiale. — Nella parte riflettente la politica estera piacque poco, poichè il capo del Governo cercò di far la parte della sfinge diplomatica piuttosto che quella di un uomo di Governo che sente la propria responsabilità. — Fu più esplicito per la parte riguardante le questioni interne, e specialmente nelle questioni attinenti al libero scambio e nelle misure di coercizione da applicarsi all'Irlanda.

— La riapertura del Parlamento è stata fissata al 9 venturo febbraio.

DERBY (*sera*), 19 (Ag. Stef.). — Salisbury, in una grande riunione di conservatori, disse che, secondo informazioni diplomatiche, il panico che invase le Borse d'Europa è infondato e fu il risultato di un'acerba polemica tra giornalisti, ma non crede che un pericolo immediato minacci la pace. Tuttavia sarebbe temerario il negare il pericolo in seguito agli armamenti sempre crescenti.

Sintomi di guerra.

La posizione del Coburgo.

BERLINO (*mattino*), 20, *ore* 8,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Il principe Guglielmo, primogenito del principe imperiale, presentando, in occasione del proprio natalizio, alcuni regali al reggimento degli usseri della Guardia, di cui è comandante, tenne agli ufficiali un breve discorso, in cui accennò alla gravità della situazione politica in Europa. Le parole del principe, il quale, e per la sua posizione e come membro del Consiglio privato dell'imperatore, si trova perfettamente informato della vicende politiche, hanno prodotto una profonda impressione.

— La *Kölnische Zeitung* d'oggi contiene un articolo fulminante contro il principe di Bulgaria, Ferdinando di Coburgo. Il giornale predetto accusa quel principe di esser complice della falsificazione dei documenti presentati allo czar che ingenerarono tutto il malumore fra la Corte di Germania e quella di Russia; li incolpa di aver cospirato in tal modo a provocare una guerra, e per ultimo gli rinfaccia il colloquio segreto avuto col conte di Parigi. Questo articolo, considerata la piega che prendono le cose d'Oriente, è significantissimo. Esso prova che non solo l'Austria, ma anche la Germania si disinteressa completamente dalla questione del Coburgo, la cui posizione è in questi giorni assai precaria.

Corre infatti la voce che il principe Coburgo possa da un momento all'altro lasciare il trono di Bulgaria. Non avendo più alcun appoggio in Europa, la sua permanenza a Sofia è diventata impossibile. Un giornale di Bukarest ha già persin detto che il principe, accompagnando fino al confine la principessa Clementina, sua madre, che doveva recarsi a Costantinopoli ad interessare il sultano per la causa del figlio, questi non ritornerà più in Bulgaria, troncando così una insostenibile situazione.

Morte di un architetto a Firenze.

FIRENZE (*mattino*), 20, *ore* 8,15 *pom.* (Nostro telegr.). — È morto improvvisamente il prof. Giuseppe Castellazzi, di Venezia, direttore della scuola di architettura all'Istituto delle Belle Arti.

Il Castellazzi era autore reputato di parecchi restauri a monumenti antichi.

Egli stava compiendo ora il restauro della chiesa di Santa Trinita.

Lascia incompleti, oltre a ciò, molti altri studi e progetti.

Commemorazione di Oberdank a Milano.

MILANO (*mattino*), 20, ore 9,50 pom. (Nostro telegr.). — Stasera, in una sala del Consolato Operaio, ebbe luogo una commemorazione di Guglielmo Oberdank.

Intervennero ad essa circa 400 persone. Parlarono il presidente De Andreis, il Cattrini, a nome dei Triestini, ed il socio Federici. I discorsi furono tutti improntati a concetti violenti.

La tranquillità regna a Pietroburgo.

PIETROBURGO (*giorno*), 20 (Ag. Stef.). — Le voci sparse a Vienna circa i pretesi avvenimenti di Pietroburgo, sono prive d'ogni fondamento.

Le provenienze italiane liberamente accettate nei porti di Francia.

PARIGI (*giorno*), 20 (Ag. Stef.). — Le misure sanitarie per la provenienza italiane nei porti francesi furono soppresse, eccetto per le provenienze da Messina.

Visite al Kronprinz.

SAN REMO (*giorno*), 20 (Ag. Stef.). — Sono giunti i duchi Meiningen.

Il Kronprinz non è uscito oggi stante il cattivo tempo.

Il nuovo ministro di Baviera.

MONACO (Baviera) (*giorno*), 20 (Ag. Stef.). — Il nuovo ministro di Baviera presso il Quirinale, conte Podewils, è partito oggi per Roma.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 dicembre.

Apresi la seduta alle ore 2,20.

Presidenza Farini.

Procedesi alla discussione circa la *facoltà al Governo di mettere in vigore, e sulle il 30 giugno 1888, le Convenzioni di commercio e di navigazione che fossero per conchiudersi colla Francia, Spagna e Svizzera.*

CONSIGLIO crede che debbasi sospendere la discussione di questo progetto fin dopo l'approvazione del trattato coll'Austria, essendone la conseguenza.

ROSSI ed ARTOM avvertono l'opportunità che procedasi all'immediata discussione.

CRISPI avverte non esistere nessuna connessione tra i due progetti. Col presente progetto il Governo chiede di poter dimostrare la sua buona volontà e la sua disposizione ad accordare agli altri Stati le migliori condizioni possibili. La sospensione non produrrebbe buon effetto. Prega il Senato a non approvare la proposta di Consiglio.

CONSIGLIO non insiste sulla sua proposta, vedendo la generale opposizione, quantunque la creda logica. Riservasi di parlare sopra il trattato.

ROSSI A. dice che tutti sentono l'alta convenienza politica ed economica dell'approvazione alla facoltà richiesta. L'Italia molto spera dall'attuale suo nocchiero; esso chiede ordine, lavoro e pace con dignità. Il Governo, qualunque sia il risultato delle attuali difficoltà, ripresentandosi, avrà il suffragio del Parlamento.

ARTOM, relatore, crede inutile diffondersi in considerazioni sopra la convenienza di approvare il progetto proposto. Prega il ministro di fornire, potendolo, qualche schiarimento sopra la maggiori o minori probabilità di giungere a favorevoli conclusioni colla Spagna e colla Svizzera.

CRISPI rileva l'urgenza della legge e la convenienza di mostrarsi armato di poteri sufficienti per trattare utilmente cogli altri Stati. Per trattare, conviene essere in grado di sostenere le eventualità. Assicura esservi ottime disposizioni colla Spagna, il cui ambasciatore sarà prossimamente munito dei poteri necessari per trattare.

I delegati della Svizzera giungeranno giovedì. Il Governo farà buon uso della facoltà richiesta ed adoprerà chiaroveggenza e mitezza per concludere i trattati senza danno agli interessi nazionali.

Approvasi l'articolo unico. Procedesi alla discussione della *proroga ai termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.*

MIRAGLIA dimostra la convenienza di non accordare proroghe ulteriori.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, accenna alle ragioni che necessitano l'attuale nuova proroga, che sarà l'ultima.

Dopo brevi osservazioni di AURITI, del MINISTRO DI GIUSTIZIA e di MIRAGLIA approvansi gli articoli senza discussione.

Approvasi senza discussione la *conversione in legge del decreto relativo alla riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina.*

Procedesi allo scrutinio segreto delle tre leggi discusse.

Procedesi allo svolgimento della interpellanza di FINALI al ministro della istruzione, *intorno al diritto alla pensione dei presidi, direttori e professori degli Istituti scolastici che, da comunali e provinciali, vennero convertiti in Istituti governativi.*

FINALI, svolgendo l'interpellanza, dice che l'argomento è causa di gravi incertezze ed agitazioni in molti insegnanti. Teme che i loro timori siano infondati e che occorra una legge speciale per tutelare la loro sorte.

CAVALLINI solleva qualche eccezione legale, pur riconoscendo le disagiate condizioni del Corpo insegnante ed allegando inoltre lo stato delle finanze.

PECILE plaude all'interpellante che fece cosa onesta, sollevando questa quistione. Aggiunge la sua voce, raccomandando al ministro la presente necessaria disposizione legislativa.

COPPINO, ministro della istruzione, rileva che tutti gli oratori riconobbero la convenienza che la questione venga considerata. Spiega come intendi l'interpellanza, rivoltagli circa il modo di calcolare la pensione per i servizi prestati precedentemente all'essere divenuti funzionari governativi. Impegnasi di studiare la questione unitamente col ministro del Tesoro.

FINALI dichiarasi soddisfatto.

Procedesi allo spoglio della votazioni segrete per le tre leggi discusse. I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 5,35 pom.

DORSINO. — (A. Colletti). — 21 dicembre. — Parigi aperse oggi con buone disposizioni a 96 70, 101 60, 101 18[16, 2075, 777. Sulla debolezza pure di Berlino che chiuse per l'Italiano a 94 50, reazione leggerissima in chiusura a 95 50, 107 65, 81 27, 85 27, 101 13[16, 777. Qui non si smentì il solito buon valore, e chiudiamo ai seguenti prezzi:

Rendita 98 20, 98 25.
Mobiliari 1019, 1020.
Mediterraneo 619, 620.
Tiburine 517 50, 518 50.
Fondiario 329, 330.
Sovvenzioni 355, 356.

Rettifichiamo la quota di stamane delle Azioni Subalpine, il cui prezzo era di 233, 234 anzichè 232 233.

Chiusura della Borsa di Parigi	19	20
Fondi Stato Italiani 5 0[0	96 75	96 50
—— Consol. inglesi	101 13[16	101 13[16
—— Francesi 3 0[0	81 27	81 27
—— Id. 3 0[0 ammor.	85 20	85 27
—— Id. 4 1[2 0[0 1883	107 67	107 60
Ferrov. Lombarde Obb. 3 0[0	293 25	295 —
Id. Meridionali, Azioni	776 —	777 —
Banca di Francia	4315 —	4300 —
Canale di Suez	2077 —	2077 —

BORSA UFFICIALE

21 dicembre.

Rendita. — Corso nella d'ufficio **97 95.**

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — (21 dicembre). — A Parigi la tendenza continua a mantenersi debolissima, e malgrado la Borsa Vienna abbia ieri cessato dal tracollare, pure a Boulevard ieri era continuo il ribasso perdendo nuovamente l'Italiano altri venti centesimi dalla chiusura.

Niuna ragione importante a noi attribuire la continuazione della cattiva tendenza; pare sia piuttosto il disgusto della persistente incertezza causa della fiacca attuale che potrà forse durare ancora fino liquidazione.

Ore 12. — Indifferenti e senza speciali aspirazioni. Rendita contanti 97 90, 97 95.
Rendita fine corrente 98 02 98 05

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2200 —	nom. —	Ind. Comm.	295 —	297 —
Mobil.	1017 —	1018 —	Meridion.	770 —	770 —
Cr. Mobil.	565 —	567 —	Mediterr.	615 —	620 —
R. Torino	845 —	843 —	Sicule	580 —	nom. —
Subal.-Mil.	233 —	230 50	Vienne	250 —	255 —
R. Scento	414 —	413 —	Zuccheri	98 —	240 —
Tiber. rac.	515 —	516 50	Fond. Ital	338 —	338 —
Cred. Tór.	398 —	nom. —	Cartiere	503 —	504 —
Costr. navv. Costruz.		Milano 254 50		355 —	

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XXII.

Agli abbonati anzi della *Gazzetta Piemontese* è riservato il considerevole vantaggio degli

Abbonamenti cumulativi a prezzo ridotto

addossandosi la *Gazzetta Piemontese* il carico della diminuzione nei prezzi d'abbonamento dai sottodicati giornali; apparì assai altro potrà ottenere una simile riduzione se non assumendo l'associazione cumulativa colla *Gazzetta Piemontese*.

Partendo alle L. 28 di abbonamento annuo, che dà diritto alla *Gazzetta Piemontese*, *Gazzetta Letteraria*, *Supplementi*, *Almanacco* e *Strenna*, l'abbonato aggiungendo

L. 18, riceverà ancora la Gazzetta Musicale e relativi premi (pezzi di Musica Ricordi per L. 30

» 14, riceverà ancora la Stagione o La Saison, giornale di mode (grande edizione),

» 7, riceverà ancora la Stagione o La Saison, giornale di mode (piccola edizione),

» 7, riceverà ancora la Economia Rurale, organo del Comizio Agrario,

» 4, riceverà ancora il Faro, novelliere illustrato settimanale,

» 3, riceverà ancora la Lingua Francese, periodico quindicinale,

» 4, riceverà ancora la Finanza, gazzetta delle estrazioni, della Borsa e del Commercio,

» 2, riceverà ancora la Luna, foglio umoristico illustrato da Dalsani.

Il prezzo d'abbonamento a questi diversi periodici, preso separatamente dalla *Gazzetta Piemontese*, è assai superiore alle cifre sopra indicate.

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 20 *dicembre* (*sera*).

			19	20
Rivière 12 marche pel corr. (*)	Fr.		51 50	51 90
» per gennaio	»		51 10	51 10
» pei 4 mesi primi	»		51 80	51 80
» a 4 mesi da marzo	»		51 80	51 80
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»		41 25	42 75
» raffinato scelto disp.	»		110 50	110 75
» bianco 3 disp.	»		44 50	45 75
» Id. a 4 mesi da marzo	»		45 75	45 75

Liverpool, 20 *dicembre* (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Cotoni americani e indiani sostenuti.
Importazione della giornata 43,000.

Havre, 20 *dicembre* (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 1100.
Mercato debole.
Caffè. — Venduti sacchi 45,000.
Mercato fermo.

Manchester, 20 *dicembre* (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato formissimo.

Marsiglia, 20 *dicembre* (*sera*).

Frumento. — Importazione Quintali 2218
» — Vendita » 3500
Mercato calmo.

Editori — L. ROUX e C. — Torino

Carta in rilievo
DEI POSSEDIMENTI ITALIANI
presso
MASSAUA
e dei
limitrofo territorio abissino
eseguita dal
Magg. CLAUDIO CHERUBINI
Prezzo L. 40 compresa la cassetta d'imballaggio

DICEMBRE: giorni 21 — P. Q. 22 L. P. 30.
Mercoledì 21 — 355° giorno dell'anno — Sole nasce 7,58, tr. 4,05 — *S. Tommaso apostolo.*
Giovedì 22 — 356° giorno dell'anno — Sole nasce 7,57, tr. 4,03 — *S. Flaviano martire.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Ufficio Agrario del circondario di Torino. — I signori soci sono invitati ad intervenire alla assemblea generale ordinaria, tenuta per il giorno di giovedì, 22 corrente mese, alle ore 2 pom. preciso, nel solito locale della sede del Comizio. Ordine del giorno: 1. Relazione della presidenza. — 2. Domanda al Ministero di agricoltura di sussidi per conferenze ed esperimenti — 3. Istruzione agraria (scuole con annesso campicello) — 4. Approvazione del bilancio 1888 — 5. Elezione di tre revisori del conto 1887 — 6. Rinnovazione di un terzo della Direzione — 7. Comunicazioni e deliberazioni eventuali.

Circolo Operaio Liberale. — Giovedì, 22 corrente, ore 8 pom., conferenza dell'avv. prof. F. Allocati, sul tema: *Sali-Carnot e i suoi tempi.* — Ingresso libero.

Società Subalpina Lombrici. — La Direzione rinnova a tutto le signore lavatrici l'invito per la sera del corrente, alle ore 8 precise, nella stessa sala del *Circolo Operaio Liberale*, via Monte Pietà, N. 30, sempre gentilmente concessa, per assistere ad una seconda conferenza, ora dettata dal presidente onorario comm. Laura prof. Simonelo.

Il tema, *Prime malattie e cure dei bambini nella corsa più o fasi della vita*, avendo per l'arte ostetrica una attinta quasi diretta, la Direzione del sodalizio confida che l'egregio conferenziere si vedrà onorato di attentuto gentile uditorio.

Incanti. — *Acqui*, 22 dicembre, 12 meridiane, Trib. civ., incanto dei beni della subasta Ottolenghi contro Ivaldi, divisi in quattro lotti, composti di bosco, prati, campi, e posti in territorio di Molazzo, al prezzo di L. 100 per il lotto 1; L. 800 per il 2; L. 10? pel 3; L. 400 pel 4.

Alessandria, 2? dicembre, Tribunale civ., incanto dei beni della subasta Ferraris Giuseppe contro Moreno Guido, in un sol lotto composti di campo e gerbido coltivo e vigna, in territorio di Cartosio, al prezzo di L. 1500.

Casale, 27 dicembre, 10 antim., Tribunale civ., incanto dello stabile, casa civile d'abitazione, della subasta Ditta Zoriga e Rocca contro Cassano — 27 *dicembre*, incanto degli immobili situati nel territorio di Montemagno ad istanza di Babaglioni G. B. contro Manzotti G. B., divisi in 6 lotti ai relativi prezzi di L. 2000, 1200, 600, 900, 1000, 300.

Torino, 26 dicembre, 9 ant., Tribunale civile, incanto di parecchi stabili propri di Boria Margherita, moglie Noposo, in territorio di Nole, distinti in 8 lotti, sul prezzo di L. 5500 pel primo lotto, 1400 pel secondo, 1150 pel terzo, 450 pel quarto, 2250 pel quinto. — 21 *dicembre*, 9 ant., Trib. civ., incanto ad istanza del comm. Giuseppe Accusto degli stabili posseduti al Tutti di Lucento da mastro Migli Pacchero, composti in un sol lotto, al prezzo di L. 7200.

Società. — I signori Antonio Martini e Vincenzo Martini costituirono con privata scrittura Società in nome collettivo sotto la ragione Antonio Martini e com. sede in Torino. Durata della Società 21 novembre 1887 al 31 dicembre 1890. Firma di ciascuno dei due; direzione al solo Antonio Martini. Il capitale sociale consiste nell'impianto dell'esercizio, nonchè dalle somme occorrenti versate per due terzi dal socio Antonio ed un terzo dal Vincenzo. Gli utili e le perdite saranno divisi in proporzione della quota del capitale.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 20 dicembre.

Rend. Ital. cont.	98 37	Az. F. Mediterr.	623 —
» fin.	98 50	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2265 —	Londra — vista	26 70
» Credito Mob.	1022 —	» lett.	25 72
» Ferr. Merid.	703 —	Parigi — vista	101 45
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 50

Milano, 19 dicembre.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneto	— —
» » fin.	97 70	Rudinerit	— —
Az. Ferr. Merid.	703 —	Banca Generale	980 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	500 —
Az. Ferr. Mediter.	616 —	Cotoni	— —
Zuccheri	— —	Cons. Rubattino	— —

(Agenzia Stefani)

Vienna	20	Cambio su Parigi	50 —
Mobiliare	270 40	Cambio su Londra	127 —
Lombardo	85 —	Rend. Italiana	96 25
Banca Anglo-Austr.	98 —	Rendita Austriaca	80 15
Austriache	280 10	Id.	77 60
Banca Nazionale	902 —	Credit-Anstalt	289 —
Napoleoni d'oro	10 07	Banca Austro-ung.	869 75
Argento in Banconote	100 —	Unghersee nuove	— —
Berlino,	20	Prestito Russo	— —
Mobiliare	465 —	Prest. Orient. (Rots.)	54 75
Austriache	555 —	Argento per cbl.	178 75
Lombarde	126 50	Mediterranee	132 50
Cambio su Londra	20 50	Cons. Prussiano	— —
Rendita Ital.	94 80	id.	— —
Turco nuovo	13 70	id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 20.

Consolid. Inglesi	101 5/8	Egiziano 1885	91 1/4
Rendita Italiana	95 3/16	Ottomani (unificati)	Base
Argento fine	45 —	Cambio Italia	8 1/4
Spagnuolo	19 13/16	Cambio sulla Banca d'Inghilterra	—
Turco nuovo	13 7/16	Fondi e rendite	42,000

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 10 al 19 dicembre.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Gr. Guad. L. 51 — a 52 — Raf. Ger. L. 48 — a 50 —
Id. 2° gett. » 48 — a 51 — Raff. una. » 134 — a — —

Mercato in continuo aumento di prezzi, anche per gli annunzi sui mercati inglesi francesi, e germanici, e sempre attivamente richiesti i cristallini. I raffinati nazionali con nuovi aumenti ed in attiva ricerca.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 160 a 165	Rio lavato	L. 100 a 112
Bahia	» 95 a 98	Id. naturale	» 92 a 106
Porter. 1ª q.	» 125 a 130	Santos verde	» 105 a 108
Id. assortito	» 125 a 130	Id. assortito	» 105 a 102
Id. scadente	» 120 a 122	Giamaica	» 90 a 102
Moka	» 125 a 130	S. Domingo	» 100 a 104

Mercato stabilmente nei prezzi. Vendite alquanto più animate della scorsa ottava, specialmente nei Guatemala, Santos, Rio, Bahia e Portorico.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91 L. 247 — a 248 —

Segue un minutissimo dettaglio e pochissimo vendito, essendo il consumo diminuito a causa del forte dazio.

Carboni alla ferrovia.

Newpelton	L. 22 —	a	— —
Newcastle Hastings Hartley	» 23 —	a	— —
Cardiffs prime qualità	» 21 —	a	— —

Mercato invariato.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pra	L. 21 —	a	21 50
Piombo Portusela (in Gen.)	» 33 —	a	— —
Rame in diverse foggie	» 80 —	a	180 —
Metallo giallo	» 100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	» 240 —	a	— —
Zinco in pani e fogli	» 40 —	a	45 —
Ghisa Scozia	» 7 —	a	— —
Rame stagnato	» 93 —	a	98 —
Bronzo	» 100 —	a	110 —

Mercato invariato nei prezzi. Manca la relazione sugli affari.

Petrolio (schiarato di dazio).

Per Pensylvania in barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 6 00 — Per olio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50 — Romana in casse, da L. 28 a 29.

Il mercato si mantenne in tutta l'ottava attivissimo, malgrado il continuo sostegno delle casse, per le importanti richieste dell'interno. Chiusura in aumento.

NUOVA YORK.	16 xbre	17 xbre
Turbin da dollari per 55 chilogrammi.	3 30 a 3 50	3 30 — 3 50
Frum. disponib. dollari	0 90 — n.	0 90 — »
Id. dicembre »	0 89 1/4 »	0 89 — »
Id. gennaio »	0 89 5/8 »	0 89 1/2 »
Id. febbrio »	0 90 7/8 »	0 90 3/4 »
Id. maggio »	0 93 7/8 »	0 93 3/4 »
Id. primav. »	0 99 — »	0 99 —
Grano turco, al bushel di 25 chil.	62 1/4	62 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzi per quintale metrico contanti: frumento del mese di 17/19 l'ettolitro 17 xbre 18 xbre

Liquidazione	da	— —	a	— —	— —
Disponibile	»	— —	»	— —	— —
Corrente dicembre	»	22 50	»	22 75	23 00 a 22 75
Consegna gennaio	»	22 50	»	22 75	22 75 a 23 —
Gennaio-f. febraio	»	23 75	»	— —	22 75 a 23 —
» primi mesi	»	22 75	»	23 —	22 — a 23 25
» da marzo	»	23 50	»	— —	23 50 a 23 75

Sopraintendenza sociale della Sala in Torino. 20 xbre.
Operazioni, cali 7 — K. 700 62 — Frutta, cali 5 K. 417 80 — Droggia, cali 25 — K. 2834 02 — Animali diversi, cali 0 — K. 00 00 — Totali, cali 37 — K. 3951 39 — Cali entrati nel mese e tutt'oggi K. 880 — K. 30954 46. *Il Direttore-Ger.* A. Bertoldo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — La pantofola del Papa. — Sono arrivate al Papa, per l'Esposizione vaticana, dodicimila paia di pantofole.

PALERMO. — (*Nostro tel.*, 19 dicembre). — **La stomatite.** — Abbiamo avuto qua e là qualche caso di stomatite cancrenosa fuori del Manicomio. Speriamo che il male non voglia prendere nella città quelle proporzioni che ha avute in quell'ospedale.

— Un incendio all'Istituto zootecnico. — Ieri, verso le ore 11, sviluppossi un incendio nel magazzino foraggi dell'Istituto zootecnico governativo in contrada Lupacello, presso il convento di Baida, sotto Boccadifalco. Accorsero i pompieri, nonchè l'ispettore di P. S. del mandamento Molo e l'assessore del Municipio, marchese San Giovanni. Le fiamme avevano distrutto le tettoie, cagionando un danno di circa 9000 lire. L'Istituto zootecnico era assicurato dalla Società Fondiaria. I pompieri non poterono far altro che circoscrivere il fuoco. L'autorità procede per indagare la causa dell'incendio.

GENOVA. — Sgombero ferroviario. — L'ingombro di Sampierdarena, a quanto consta da informazioni assunte, fu ridotto da 1300 vagoni a soli 950.

Domenica passarono per la galleria dei Giovi 630 vagoni, e benchè fosse giorno festivo, se ne sono caricati in porto 478.

Sulla linea ferroviaria i vagoni carichi diretti a Genova da oltre 2000 si ridussero a 619.

SALERNO. — Una donna che uccide l'amante. — Elia Vincenzo, orologiaio in Casalbuono, aveva in illecite relazioni con Crei Carmela, moglie di Gal Giuliani Stefano. La tresca rimase occulta al marito della Crei per lungo tempo; ma la diceria nel paese, qualche frizzo all'indirizzo del Giuliani, che è un assistente ai lavori di quella ferrovia, lo fecero accorto di essere stato tradito dalla moglie, per la qual cosa egli l'abbandonò, e la Crei dovette allontanarsi dal tetto coniugale. La Crei allora visse con l'Elia fidando nelle sue promesse, le quali non essendosi verificate, ella cercò di ritornare all'affetto del marito. Questi, in seguito alle preghiere di molti amici, condiscese ad accogliere nuovamente la moglie, a patto però che ella *lavasse col sangue l'onta che gli aveva procurato.* Il 14 andante, verso le ore 9 di sera, mentre il Vincenzo Elia trattenevasi in casa di certo de Filippi Antonio, venne chiamato dalla Crei, la quale lo portò seco alla contrada Casale, sito remoto ed oscuro, dove lo rimproverò del modo scorretto col quale la trattava. L'Elia, non curante, stava per lasciare la Crei, quando costei tratto un coltello a manico fisso, gli vibrò tale un colpo sotto la mammella sinistra, da produrgli una ferita che gli causò la morte. Accorsi certi Vignola e Palladino inseguirono la Crei, ma non la raggiunsero; però i carabinieri poterono, dopo poco, scovarla in una casa di quei pressi, dove s'era nascosta. Fu tratto in arresto anche il marito Giuliani, come sospetto istigatore o complice del reato.

MODENA. — Un possidente che si suicida. — Scrivono da Modena in data del 19:

« Stamane è successo un suicidio che per l'ora, pel luogo, per la persona ha fatto grande impressione.

« Il suicida è il signor Carlo Pellacani, possidente, di 62 anni, nato nel paese di Concordia e domiciliato a Modena in contrada Ganaccio, N. 31.

« Stamane, alle 8, gli fu portato il caffè, e poi lo lasciarono in letto tranquillamente. Alle 9 3/4 la donna di servizio, entrata nella stanza, non trovò più il padrone a letto; sentì dello urla, ed affacciatasi alla finestra, lo vide nella strada, immoto, imperno su un lago di sangue.

« Erasi buttato dalla finestra in camicia, colla maglia e le calze; rimase morto sul colpo, essendosi sfracellato il cranio.

« Non si sa spiegare lo strano suicidio se non credendo ad un'impovvisa pazzia.

« Uomo ben provveduto, padre di un giovane studentissimo laureato recentemente all'Università di Bologna e di due distinte signorine uscite di collegio da poco, amato dalla sua famiglia, nessuno avrebbe mai pensato ad una catastrofe così repentina e terribile. »

PADOVA. — Una dimostrazione anticlericale. — Domenica sera a Padova si fece una imponente dimostrazione contro i clericali e contro il Municipio, perchè la Giunta aveva prestati i palloncini ai partecipanti al Municipio stesso per fare un'illuminazione nella circostanza dell'ingresso del parroco dei Servi.

La popolazione, esasperata contro il Municipio che con tale contegno non interpreta i sentimenti della maggioranza dei suoi amministrati, ruppe a fischi di stasera quasi tutti i palloncini, ed il prefetto fece chiamare dai pompieri gli altri rimasti.

PIEMONTE.

CARIGNANO. — (*Nostro tel.*, 20 dicembre). — **Il suicidio di uno sconosciuto.** — Iersi mattina questa popolazione è stata contristata da un pietoso dramma. Un signore sconosciuto, vecchio dell'apparente età di sessanta ai sessantacinque anni, proveniente da Torino fino dal giorno prima, pose fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella nelle tempia. Il disgraziato vecchio si portò fuori dell'abitato, si sedette in riva a un ruscello, si levò un anello dal dito e lo gettò nell'acqua, indi sparò e cadde rovescio, morto. Un ragazzetto vide il rapido svolgersi del dramma senza aver tempo di chiamar soccorso. Il suicida era vestito come persona bene agiata e avvezza alla buona società.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Déroulède in viaggio. — Paolo Déroulède si recherà fra breve nel mezzogiorno della Francia per visitarvi un suo fratello ammalato. Non rientrerà a Parigi che fra quattro o cinque mesi.

STRASBURGO. — Il soldato Kauffman. — Il soldato Kauffman, protagonista dell'incidente sulla frontiera franco-tedesca a Raon-sur-Plaine in cui rimase ucciso un suddito francese e ferito un altro, non sarà processato.

Questa notizia ha prodotto penosa impressione in Francia.

LONDRA. — Il matrimonio della signorina Martinez de Campos. — Sabato scorso è stato celebrato il matrimonio di Mercedes Campos, quella signorina che fece tanto parlare di sè per le sue avventure e per la sua romanzesca fuga. Essa ha sposato il Mielvaque col quale già dal tempo della sua fuga essa conviveva. L'arcivescovo di Parigi aveva inviato il consenso pel matrimonio, ed ogni formalità venne compiuta secondo le disposizioni della legge. Il *registrar generali*, funzionario che sopraintende ai matrimoni civili, assistova alla cerimonia per darle carattere ufficiale. I due sposi sono uniti sotto il regime dotale.

CAPETOWN. — Un massacro di 134 indigeni. — Si ha da Capetown che verso la fine dello scorso mese il signor Federico Seton, un celebre cacciatore irlandese, aveva intrapreso con qualche amico d'Inghilterra una caccia sul territorio di Lo Bengolo, il re di Matabeleland (Africa del sud). Il re diede al signor Seton una scorta di 150 uomini, che doveva ostensibilmente servire di guida ai cacciatori, ma che aveva segretamente ricevuto l'ordine di impedire ai cacciatori di avvicinarsi alle miniere d'oro della regione.

Il Seton ed i compagni suoi avevano un desiderio grande di visitare le miniere, e non tardarono a dirigersi a quella volta senza che le guide potessero impedirli. Il re Bengolo, avvertito, inviò subito alla ricerca della spedizione un intero reggimento di soldati, coll'incarico di punire le guide che non avevano saputo far rispettare gli ordini del re. Le 150 guide furono sommariamente condannate a morte. Ciascuna di esse ricevette due colpi di lancia nel petto ed un colpo di mazza sulla testa. Per fortuna i cacciatori inglesi furono lasciati incolumi; si volle con questo massacro dar loro soltanto un utile avvertimento.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 21 dicembre.

Durand et Durand

Commedia in tre atti
dei signori Ordonneau e Valabrègue

È una delle tante *pochades*; ma anzitutto non è certo la peggiore di quante siano state rappresentate in questi ultimi tempi, e poi aveva il gran merito di essere rappresentata nella lingua originale. Si ha un bel dire, ma certe cose non sono tollerabili se non tali e quali furono immaginate dall'autore. La *pochade* è la negazione dell'arte; credo che i primi a riconoscerlo siano coloro stessi che a Parigi se ne fanno i produttori e gli spacciatori, appartiene alla piccola industria del palcoscenico, è un oggetto di commercio che deve essere consumato nel paese e non si presta all'esportazione. Gli autori delle *pochades* non si fanno uno scrupolo al mondo di accumulare inverosimiglianze, stranezze, magari anche volgarità di ogni fatta, tanto per far ridere il pubblico durante i tre atti di rigore, e impedire che s'infiltri in mezzo a lui il nemico implacabile di ogni successo teatrale: la noia.

Però, siccome non tutti sono semplici mestieranti, vi sono anzi fra mezzo a loro persone di un certo gusto cui spiace di cuculiare grossolanamente il pubblico, e anche hanno la quasi certezza di poterlo fare impunemente, alle incongruenze dell'azione cercano un qualche rimedio nella festività della forma, mettendo a piene mani nel dialogo i frizzi e certe umoristiche associazioni di parole che destano l'ilarità quasi più col suono della frase che coll'idea racchiusa, e riescono assai bene nella lingua francese, mentre sono difficilissime a prodursi nella nostra, ed assolutamente intraducibili da una lingua all'altra.

Confesso che ieri a sera al teatro Carignano, alla recita di *Durand et Durand*, ho riso più volte e proprio di cuore; fui più volte colpito da certe scappate improvvise di comicità, sebbene non sempre nuove, che si succedevano l'una dopo l'altra, senza lasciar tempo che l'effetto svanisse, che il riso rallentasse; appure pensavo fra me quale scialba cosa sarebbero diventate quelle scenette pepate tradotte per i teatri italiani di prosa, specialmente, poi, col garbo tutto di simili tradizioni in una lingua che ha assai più dell'estrogoto e dell'anno che non dell'italiano.

I due Durand che danno il titolo alla commedia sono due cugini, tutti e due di Parigi, tutti e due collo stesso nome di battesimo: Alberto. La differenza consiste nella professione; uno è fra i più celebri avvocati, l'altro un droghiere che in cambio dell'ingegno e della fama del cugino non possiede che ottocentomila lire di capitale. Durand, il droghiere, capita in una città di provincia, dà all'albergatore il proprio nome e cognome, tacendo della professione, è preso per l'avvocato, diventa subito un oggetto raro di curiosità per quei buoni provinciali, ed egli, non avendo provocato l'equivoco, non ha il coraggio di chiarirlo, e si gode le dolcezze di quel trionfo. Si innamora di madamigella Luisa, figlia di Coquardier, un ricco possidente, ne domanda la mano che gli vien tosto concessa, sempre in grazia all'equivoco che lo battezza per un illustre oratore. La stessa sera il droghiere Durand scrive una lettera al futuro suocero per disingannarlo, ma poi non ha il coraggio di spedirla, si fanno le nozze, e un mese dopo, quando comincia l'azione della commedia, Coquardier crede tuttora di essere suocero di un avvocato e non sa capire in sè dalla contentezza.

Ogni parola per discutere l'impianto di un simile antefatto sarebbe sprecata; ad ognuno ne balza tosto agli occhi l'assurdità, ma gli autori non lasciano tempo a riflettere, od esibiranno il pubblico cogli entusiasmi grotteschi di Coquardier, finchè per l'arrivo dell'altro Durand, l'avvocato vero, incominciano gli equivoci.

Questi continuano per due atti, e specialmente nel secondo l'uno tira l'altro come le ciliegie. Durand, l'avvocato, sta egli pure per pigliar moglie, e deve dare assetto ad alcuni interessi di gioventù; perchè il droghiere è tuttavia creduto avvocato, egli è in cambio creduto droghiere, la sua futura sposa si allontana da lui gridandolo un impostore, e frattanto i suoi amori vengono addossati al cugino droghiere, che si vede ad un tratto ardere contro tutte le fiamme gelose della moglie.

Non accenno neppure ad una decima parte degl'intrighi, il quale li scioglie col dare ad ognuno la sua parte, e Durand il droghiere liquida le merci del negozio, riducendosi a vivere di rendita per farsi perdonare dalla suocera e dalla moglie.

Il terzo atto è molto scadente, come avviene tanto di frequente in simil genere di produzioni, e già il secondo, mantenute sin quasi all'ultimo in quell'ambiente in cui il mestiere non è ancora del tutto lontano dall'arte, coll'ultima scena sdrucciola nella pagliacciata. Ma a quel punto forse gli autori credettero di dover calcare la mano per piacere anche alla parte più rozza del pubblico di quei teatri di Parigi cui simili produzioni sono destinate.

La Compagnia Meynadier si è tornata innanzi quest'anno di molto modificata, non potrei dire per ora se migliorata o no; certo si è che la commedia di ieri a sera venne recitata con molto brio ed affiatamento, e ciò contribuì più che a mezzo al lieto successo ottenuto dinanzi al difficile pubblico del teatro Carignano.

G. C. Mossman.

*** Teatro Regio.** — Procedono attivamente le prove dell'*Otello* sotto la direzione del maestro Bolzoni.

L'opera del Verdi (parole di Arrigo Boito), nuova per noi, andrà in scena la sera del 24 corrente, epoca fissata per l'apertura della stagione di carnevale-quaresima 1888-'88.

Ecco l'elenco dei personaggi: *Otello*, moro, generale dell'armata veneta, De Negri G. B. — *Jago*, alfiere, Beltrami Ottorino — *Cassio*, capo di squadra, De Angelis Francesco — *Roderigo*, gentiluomo veneziano, Fornari Vincenzo — *Lodovico*, ambasciatore della Repubblica veneta, Bedogni Clodoveo — *Montano*, predecessore d'Otello nel governo dell'isola di Cipro, Vaschetti Alessandro — *Un Araldo*, N. N. — *Desdemona*, moglie di Otello, Cutonnese Elvira — *Emilia*, moglie di Jago, Ercoli Elvira.

Sono pure inoltrate le prove dell'*Excelsior*, che vedrà la luce della ribalta ai primi di gennaio.

Il grandioso ballo del Manzotti verrà riprodotto dal bravo artista Carlo Coppi.

*** Teatro Balbo.** — La serata del piccolo caratterista d'anni 6, Alfredo Falconi, è riuscita divertente. Vennero rappresentate quattro produzioni, di cui una nuovissima: *Dopo il ballo*, di autore forse rimase (Teodoro Tua), ed in tutte il serpentello seppe farsi applaudire.

Lo scherzo comico del Tua è alquanto lungo, ma non manca d'interesse.

*** Teatri di Firenze.** — Ci scrive il nostro corrispondente (*Marco*) in data 19:

« Per carnevale Ernesto Rossi e Rossi. Al teatro Nuovo Ernesto Rossi, reduce dai trionfi di Torino e di Roma, che ci darà *Luigi XI* e il *Re Lear* o *Giulio Cesare*; speriamo che colle tragedie di Shakspeare non si prenda soverchia libertà di rimpasto. — Al Niccolini Cesare Rossi colla Marini, i quali ci promettono una dozzina di novità, tutte tedesche dalla prima all'ultima. — Miss Zino all'Arena Nazionale, i soliti Stenterelli, mimi di musica. »

*** *L'Affaire Clémenceau* al Vaudeville di Parigi.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Parigi, in data 21 dicembre, ore 0,10 ant:

« Ieri sera, al teatro del Vaudeville, ebbe luogo la prima rappresentazione di una commedia del signor D'Arlois, tratta dal romanzo di A. Dumas (figlio): *L'Affaire Clémenceau.*

« La commedia è in cinque atti e sei quadri. Quantunque essa sia di molto inferiore al romanzo, pure ebbe un grande successo.

« Occorre anche aggiungere che la produzione ebbe una esecuzione eccellente. Vi si distinsero in special modo gli attori Diedonné (Costantin), Dufos (Clémenceau) e la signora Tessandier (contessa). »

*** *Fanfulla* cresciuto.** — Ci scrive il nostro corrispondente romano, in data del 19 corrente:

« Iersera agli assidui del *Fanfulla*, prendendo in mano il giornale favorito, pareva di leggerlo attraverso ad una lente di ingrandimento. *Fanfulla* era lo stesso dei tempi passati, collo stesso tipo nel titolo e gli stessi caratteri nel testo; ma *Fanfulla* era cresciuto dalla testa ai piedi ed anche un poco nella pancia, la quale, da quattro colonne ch'era, adesso è diventata di cinque. Il geniale foglio romano ha applicato a se stesso il *crescite et multiplicamini*, cosa tanto più rara a questi chiari di... giornalismo, in cui, assai più che di ingrandimento, si sente a parlare di rimpiccolimento e di liquidazioni di giornali e giornalisti... Al collega cresciuto gli auguri cordiali! »

*** *Il Faro*, *Novelliere settimanale illustrato.*** — Ecco il sommario dei n. 44:

La vendetta dell'ammiraglio, di Ernesto Daudet.
Tredici a tavola, di *** (dal francese).
Sogno d'un pomeriggio d'estate - *La vigilia dell'esame*, del dott. Filippo Altarese.
Il Giocatello, novelletta di G. van Dewa'.
Versi, di Egidio Serralunga.
Il vincitore, di Enrico Sienkiewicz.
Copertina: *Amenità.*
Giuochi.
Regina poetessa.
Fra libri e giornali.
Incisioni: *Carmen Sylva.*

*** La Romagna**, di cui è quasi convenuto in certi libri e su certi giornali di parlarne sempre male, ha trovato un altro che le rende giustizia. L'egregio G. C. Abba, non romagnolo, ma vissuto per oltre venti anni in Romagna, uno dei Mille, e ben noto anche nel mondo letterario pel volume: *Da Quarto al Faro*, ha pubblicato sotto il titolo *Romagna* un volume di versi riboccanti di affetto e di ammirazione pei buoni, forti e valorosi romagnoli.

Lo stesso autore ha pubblicato contemporaneamente un volumetto di prose: *Cose vedute*. Sono quattro bozzetti di genere storico e famigliare ottimamente riusciti.

G. C. Abba: *Romagna* L. 0 75.
Id. id. *Cose vedute* L. 1 50.
Alla *Libreria L. Roux e Comp.*, Galleria Subalpina.

*** Società Filotecnica** (piazza Castello, 19). — Venerdì, 23, alle ore 8 1/2 di sera, il socio Tancredi Pozzi farà una lettura sul seguente argomento: *Il barocco nell'arte.* — I soci possono ritirare i biglietti per le rispettive famiglie alla sede della Società.

CRONACA

Mercoledì, 21 dicembre.

Pel Museo Industriale di Torino. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca:

« Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha, con alcune avvertenze e riserve, approvato, dal lato puramente tecnico, il progetto per l'ampliamento dei locali del R. Museo industriale italiano di Torino, nella parte destinata alla Scuola di chimica tecnologica, di disegno e di ornamentazione industriale. »

Beneficenza. — L'Amministrazione del Banco di Sconto e di Sete assegnò anche in quest'anno un sussidio di L. 200 al Collegio degli Artigianelli e di L. 100 alla Colonia agricola di Rivoli. La Direzione dei due Istituti beneficati attesta pubblicamente pel grazioso sussidio la più viva e sentita gratitudine.

Lo manule ai facchini della ferrovia. — Riceviamo dall'Amministrazione delle ferrovie mediterranee e pubblichiamo:

« Consta a quest'Amministrazione che facchini estranei al suo servizio, facendosi passare per impiegati addetti alle ferrovie, vanno in giro chiedendo mance.

« L'Amministrazione si crede in dovere di mettere in guardia il commercio ed i privati contro siffatti inganni, avvertendoli, per loro norma, che ai facchini della ferrovia è assolutamente proibito di chiedere mancia.

« L'ispettore principale del Movimento e Traffico delle ferrovie mediterranee
« *Filippo Siemoni.* »

Un alunno indisciplinato. — Le guardie urbane arrestarono e condussero in Questura certo R. Giuseppe, d'anni 17, alunno della scuola serale Tommaseo, perchè all'uscita dalla lezione di ieri sera commetteva disordini e non volle obbedire all'intimazione di smettere che gli facevano le guardie; anzi si permise di apostrofarle con epiteti ingiuriosi.

In un laboratorio da falegname. — Nella notte dal 19 al 20 corrente ignoti ladri forzato l'uscio verso il cortile, penetrarono nel laboratorio da falegname di Fontana Luigi, in via Accademia Albertina, num. 33, e vi rubarono alcuni utensili per l'importo totale di lire 15.

All'Ospedale. — All'Ospedale di S. Giovanni fu ricevuto certo Ilonino Francesco, d'anni 22, contadino, per ferita grave alla mano sinistra, prodottasi accidentalmente con una pistola esplosogli in mano.

Fuoco. — Ieri sera si appiccò il fuoco nel negozio da vino tenuto dal signor Lombardo in via Guerrini. Chiamati i pompieri e le guardie urbane, in breve spensero le fiamme. Danni lievissimi.

Truffa. — Certo D. F. Lorenzo, d'anni 40, da Varallo, giunto ieri a mezzogiorno in Torino, fece la conoscenza di due individui, i quali, col vecchio stratagemma dei rotoli di marenghi, lo truffarono dell'orologio del valore di 35 lire e del portamonete contenente lire 20, che riscossero a farsi consegnare a titolo di garanzia per la custodia dell'involto sigillato.

Fanciulli disgraziati. — La sera del 19 corrente un fanciullo d'anni 9 per nome Remotti Felice venne urtato da un omnibus che lo fece cadere a terra. Nella caduta il povero fanciullo riportò la frattura della gamba destra.

— Nel pomeriggio di ieri, mentre la fanciulla Migno Margherita, d'anni 7, si trovava sul corso del Valentino, ricevette da sconosciuti una sassata, che le produsse una ferita guaribile in giorni 10.

Arrestati. — Maggiore Giovanni, d'anni 18, colpito da mandato di cattura per complicità in omicidio; G. Emilia, d'anni 23, sospetta autrice del furto Gattiglia, e 19 individui pregiudicati per oziosità e sospetti di furto.

SPETTACOLI Mercoledì, 21 dicembre.
CARIGNANO, ore 6 1/4. — *La Grammaire*, comedie — *Les trois chapeaux*, comedie.
GERBINO, ore 7 1/2. — *Dionisia*, commedia. — Serata dell'attrice E. Duse.
ALFIERI, ore 8 1/4. — Ginnastici giornalieri. — *La Fata Gadina*, pantomima-ballo.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *I figli d'uno*, dramma.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 20 dicembre — NASCITE 28, fra maschi 14, femmine 9.
MATRIMONI. — Fantano Pietro con Fontana Virginia — Petoletti Andrea con Lagabia Felicita.
MORTI. — Culotti Enrico, d'anni 23.
Cohn Giuseppe, id. 41, di Fiavrio, capitano-contabile.
Bianelli Carlo, id. 57, di Torino, pensionato.
Picotto Caterina n. Beltramo, id. 78, di Battifoglia.
Guglielminetti Maria n. Dellatorre, id. 43, di Vezza.
Derossi Vittoria, id. 7, di Torino, scolara.
Mazzaretti Maria Pierina, id. 2, di Torino, scolara.
Cordano Giuseppe, id. 70, di Vigevano, calzolaio.
Gerbino R. n. Saviletto, id. 64, di Torino, contadina.
Barberis Giacomo, id. 70, mendicante.
Bralda Giuseppe, id. 74, di Cuorgnè, mendicante.
Gallino O. n. Morlando, id. 81, di Torino, contadina.
Giletti A. n. Campa, id. 65, di Cassia Monferrato.
Fornasio Giovanni, id. 41, di Bolmasco, cuffiattore.
Parzechiano Maria, id. 32, di Vicoforte, commessa.
Berra T. n. Omegna, id. 71, di Albugnano, contadina.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 38, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 6.

OSSERVATORIO DI TORINO — 20 dicembre.
Altezza barometrica in mm. ed in gradi di temperatura.
9 ant. 728 0 — 3 pom. 727 8 — 9 pom. 727,2
Vento. NE deb. — NE deb. — NE deb.
Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:
massima —1,8 — minima +3,4
Acqua caduta mm. —0,0 — Neve caduta dal 21 —4,1.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 18 dicembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 13 0	+ 5 4	Genova	»	»
Firenze	+ 8 0	+ 0 1	Napoli	+ 12 0	+ 8 0
Torino	+ 5 7	— 2 8	Palermo	+ 18 2	+ 5 2
Milano	+ 8 0	— 0 8	Cagliari	+ 18 6	+ 9 4
Venezia	+ 6 5	+ 2 6			

OTTIMO IMPIEGO per modesto capitale.
Fabbrica in Torino. — Vedasi annunzio in sesta pagina. 4936bis

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V

— Sì, ma non hanno una madre da curare.

— E non suonano in chiesa, — aggiunse Raoul, — nè curano gli ammalati, nè fanno camicie pei bambini poveri...

— Oh! — fece Sabina arrossendo.

— E come va il suo Comune? — domandò Gastone.

— Non c'è male; non fosse la questione dei pompieri che ci dà a pensare.

— Davvero? All'incontro un poco... Se potessi esserle utile?

— Forse. Si tratta di formare una compagnia, perchè avvengono spesso incendi nel nostro Comune. Ora il Consiglio ha votato gli uniformi, ma ricusa di votare la pompa.

— Ah! sono persone di buon senso i suoi consiglieri! E che no dice il signor sindaco?

La signorina di Barjols al

IL CONGRESSO PEI MISSIONARI

Un discorso dell'abate Stoppani.

Milano, 18 dicembre.

(Rdelweiss) — È un fatto incontestabile che la mancanza d'un Congresso a favore dei missionari era vivamente sentita dagl'italiani. A colmare tale deplorevole lacuna pensò l'Associazione nazionale, sorta da poco più d'un anno in Firenze, e che si propone « di promuovere, coll'opera dei missionari italiani, la fondazione di nuove scuole che propaghino, insieme colla Fede, la lingua italiana, specialmente in Oriente, nell'Africa e presso le nostre colonie d'America, suscitando fra essi e mantenendo vivo l'amore per la Fede e per la Patria. » Sono le precise parole del programma.

Milano ha una fortuna che pochi fra i suoi cittadini conoscono: quella di possedere un sub-Comitato di questa opera pei missionari: ne è presidente il conte Genova Thaon di Revel, tenente-generale a riposo. La capitale lombarda fu pertanto prescelta a sede del primo Congresso dei delegati dell'Associazione; questi si adunarono per la prima volta ieri, e terranno probabilmente domani l'ultima seduta. La popolazione non ha mostrato d'interessarsi troppo calorosamente a queste assemblee; ne ha visti tanti Congressi, in questi ultimi anni, che ci ha ormai fatto il callo. Ma non appena si riseppe che nell'odierna seduta l'abate Stoppani avrebbe letto un suo discorso, numerosissimo giunse alla Presidenza le istanze di coloro che desideravano d'udire la parola del distinto scienziato, intorno al cui nome si menò tanto scalpore in questi ultimi tempi.

Oggi, alle 2 pom., si trovavano pertanto riunite nel vastissimo salone dell'Esposizione permanente di Belle Arti non meno di 500 persone, per la massima parte uomini d'età avanzata e signore elegantissime. Ai posti d'onore notammo il suddetto generale Revel, il fiorello Augusto Conti, il principe Ferrante Gonzaga di Mantova, un rappresentante del prefetto e uno del sindaco, e dame dell'aristocrazia clericale e frati in cocolla e sacco bendato. Da una parte il brutto sesso, dall'altra il bello — saggia precauzione che mi rammenta la storiella di quella *prude* signora inglese la quale rampognò severamente il suo bibliotecario perchè non aveva diviso i libri pubblicati da autori maschi da quelli dovuti alla penna di scrittrici.

In piedi, dinanzi ad un tavolino, si vedeva il prof. Stoppani, colla sua bianca zazzera cadente in sulle spalle, colla sua florida e simpatica faccia di galantuomo. Egli non tardò a prendere la parola. Parlò a lungo con voce chiara e sonora, con eloquio facile ed elegante, con frasi alle volte un po' letterarie, ma sempre affascinanti.

Dopo aver tracciata a sommi capi l'istoria dei missionari italiani, affermò ch'essi ebbero sempre a cuore la loro patria, insegnando colla fede la lingua materna. Disse che quelli contemporanei non erano degenori dagli antichi, e che parecchi suoi compagni e condiscepoli, prima di combattere le battaglie del Signore, s'erano distinti sulle barricate delle Cinque giornate e nella campagna del 1859. Ricordò le sere che tuttavia si trovano prigioniere dei madhisti nel Sudan, e che patirono strazi inauditi; la più anziana di esse non conta che 27 anni; il minor pericolo che la minaccia è perciò quello della vita. (Grande rossore alle gote della monache sedenti ai banchi d'onore).

Proseguendo, l'oratore fa una pittura orribile delle società selvaggie, ove migliaia di capi pendono dal collo d'un sol uomo, dove la carne umana si trova presso i macellai, dove la donna è considerata poco più d'una giumenta od uno strumento di lubidrio — e chiede se sia questa la libertà che certi umanitari invocano per quei popoli, o piuttosto per quelle agglomerazioni di schiavi, o se non sia piuttosto dovere dell'Europa combattere la barbarie che incombe tuttavia su tre quarti del genere umano.

Ma l'opera delle armi riesce a ciò inefficace se non viene appoggiata dall'evangelizzazione dei missionari, che i Governi civili debbono quindi calorosamente proteggere. Le ultime frasi dello Stoppani furono intese ad esaltare gli eroi di Dogali, e vennero vivamente applaudite dall'assemblea.

A buon intenditor poche parole. V'ha un partito che spinge l'Italia ad imprese coloniali, non tanto per gl'interessi della nostra patria, quanto per quelli della Vigna del Signore. La cosa non è nuova, ma va esplicandosi sempre più. Questo partito si rivolge ai nostri governanti dicendo loro: « Ci avete soppresso i fondi della *Propaganda Fide*. Orbene, assumete voi stessi l'impresa di quest'opera pia. »

Ma i cannoni italiani non tuoneranno in Africa per recare agli Abissini, già cristiani e non perciò civili, la parola di Domeneddio, sibbene per apprendere loro che non s'insulta impunemente la bandiera tricolore che vinse a San Marzano ed a Castelfidardo.

LA CRISI AGRARIA
e la produzione dei cereali in America.

Sotto il titolo: *La concorrenza agricola dell'America del Nord pel presente e per l'avvenire* il dottor Sering, professore d'economia politica a Bonn, ha pubblicato testè un'opera importante assai, che è stata molto discussa nel mondo ufficiale, come nel mondo economico tedesco.

Dopo un minuto lavoro d'analisi, l'opera contiene [illegible] di cui taluno meritano d'essere riportate. Ecco le osservazioni che il detto autore consacra all'avvenire riservato alla concorrenza dei cereali nord-americani ed all'influenza che può ancora questa concorrenza avere sui prezzi di questi prodotti.

Secondo il dottor Sering, la produzione dei cereali nell'America del Nord sarebbe lontana dall'aver raggiunto il suo punto culminante.

Le migliori terre disponibili delle praterie, che si potevano ottenere un dieci anni fa quasi per niente, o a prezzi minimi, sono oggidì occupate. Non se ne trova più guari che nelle regioni situate in un clima rigido che non ha nulla di allettevole e dove i vantaggi della terra a buon prezzo e facile a coltivarsi sono più che compensati dagli inconvenienti d'un clima sgradevole.

Sotto l'influenza di queste cause come sotto quella del rincaramento graduale del valore fondiario è facile a prevedersi che il colonizzamento di tali regioni dovrà provare un rallentamento sensibile ad un dato momento.

Ma questo non è tutto. Sotto il regime attuale, la coltivazione del frumento in America è a mala pena rimuneratrice, e le superficie coltivate con processi puramente industriali che non mirano ad altro che a trar dalla terra il massimo di quello che può rendere, senza preoccuparsi di restituire ad essa gli elementi di cui è privata dalla produzione, tendono di ridursi di più in più. Ne risulta, oltre alla crisi derivante nella stessa America per la forzata produzione dei cereali, che la coltura del frumento diminuisce nei luoghi da più lungo tempo coltivati degli Stati Uniti e che si ritorna verso la produzione del mais ed ai pascoli. Anche sui territori in via d'essere colonizzati si nota che la parte coltivata a frumento non progredisce più colla stessa celerità come prima. Si accerta anzi che dal 1885 la superficie coltivata a frumento è in complesso di molto diminuita negli Stati Uniti, e si attende, nel caso che il prezzo del grano continuasse a restare così basso come è attualmente, che tale coltura abbia, se non continua a restringersi, a subire quanto meno un notevole rallentamento.

Si è calcolato che la popolazione dell'America del Nord, dell'America centrale e delle Antille (Indie Occidentali) cresceva in ragione di 1,700,000 anime per anno, quella dell'Europa occidentale e centrale posta all'ovest della frontiera russo ungherese e cresce pure in ragione di 1,800,000. Questo vale quanto un aumento annuo di tre milioni e mezzo di nuove bocche da nutrire sia coi prodotti delle terre su cui vivono, sia coi grani prodotti nell'America del Nord. A ciò bisogna aggiungere che nei periodi decennali futuri questo accrescimento di popolazione, preso nel senso assoluto, non può che accentuarsi ancor più. Da ciò ne viene che occorrerà uno sviluppo assai rapido della produzione dei cereali per corrispondere al bisogno dell'alimentazione futura.

Vi è dunque da supporre che il prezzo dei cereali non tarderà a risalire. Questo aumento di prezzi non potrebbe venir ostacolato che da una sola circostanza, cioè lo sviluppo delle vie di comunicazione che possono, come l'esperienza lo ha dimostrato, ravvicinare commercialmente i centri di consumazione a quelli di produzione. Non si deve però a questo riguardo nascondere che le spese di trasporto per i cereali offrono ancora un certo margine di riduzione nell'America del Nord. Ma prima che si giunga a questo non ne verrà del tempo, perchè non è possibile costruire nuove vie di commercio così rapidamente e così economicamente che pel passato. Altre circostanze favorevoli ad una riduzione dei prezzi non potranno d'altronde intervenire che poco o poco. Per ultimo è permesso di predire che le facilità di trasporto riservate per l'avvenire non saprebbero esercitare un'influenza sensibile sullo scioglimento della crisi attuale. Da quello che è esposto, conchiude il dottor Sering, si è condotti a concludere che la depressione attuale dei prezzi dei cereali non è che un fenomeno passeggiero. La crisi che ora si traversa è stata causata dal rapido colonizzamento di vasti territori e dall'estensione non meno rapida della rete attuale delle ferrovie. Questa crisi è destinata a spegnersi in un tempo più o meno prossimo per questo che la colonizzazione nell'America del Nord incontra già oggi ed incontrerà ancora più nell'avvenire prossimo ostacoli crescenti e non potrà aver luogo che con più considerevoli spese e con maggiori oneri che pel passato.

Cronaca Fiorentina

Opere pie — Gesuiti — Sovrani. La Galleria Pisani — Un nuovo cittadino.

19 dicembre.

(Manco) — I giornali di qui hanno molto parlato di un recentissimo opuscolo del senatore prefetto Gadda, il quale in esso ha esposto le sue idee e concretate le sue proposte per una razionale e pratica riforma nell'amministrazione delle Opere pie. Sebbene il prefetto non abbia parlato che per la sua provincia, è da augurarsi che delle sue autorevoli e savie proposte si tenga conto in genere ora che si tratta di una generale riforma legislativa per le Opere pie di tutto il Regno. Il senatore Gadda ha amministrato parecchie importanti provincie, e doppiamente ha studiato con amore speciale le Opere pie, patrimonio dei poveri. Quando egli suggerisce di concentrare in pochi possenti istituti le molteplici piccole Opere di carattere onorario, per sè quasi impotenti perchè le rendite se ne vanno assorbite dalle spese di amministrazione — quando egli suggerisce di sostituire buoni amministratori individuali e stipendiati alle amministrazioni gratuite e collettive — quando suggerisce di convertire possibilmente in valori mobiliari i patrimoni fondiari — il senatore Gadda parla per intelligente esperienza.

Qui a Firenze abbiamo, almeno in parte, sotto gli occhi gli ottimi risultati dell'applicazione di questi criteri. È con essi che il comm. Carlo Peri ha saputo ristaurare nei suoi fondamenti economici, rendere potente e florida l'importantissima Opera pia di Montedomini, che dà ora frutti inestimabili di pubblica beneficenza.

— Lo spirito civile di filantropia deve invadirsi di criteri pratici se vuol sostituirsi al vieto spirito ecclesiastico per fare il bene del popolo e raccomandare il liberalismo alle affezioni popolari.

Loro, i clericali, non se ne stanno colle mani alla cintola; i gesuiti, granatieri delle milizie cattoliche, lavorano a mantenere ed estendere la propria influenza; già nella villa Bicknell, a Fiesole, hanno il loro quartiere generale; in Firenze possiedono il gran palazzo in via dei Conti si erano illegalmente installati e furono espulsi dalla cura di S. Gaetano; ora pare certo che stiano acquistando l'antica villa Petrovitz ora Schwartzenbuger con un vasto giardino sull'erta di S. Giorgio, a sinistra dell'Arno, magnifico sito campestre dentro la città; dicesi che vogliano aprirvi un istituto di educazione.

— Dei sovrani che abbiamo a Firenze quelli del Würtemberg si mantengono invisibili; essi davvero passano l'inverno nel più stretto incognito; hanno ricevuto visite dal loro parente il duca di Leuchtemberg, anche lui qui svernante; l'hanno scambiata colla regina di Serbia; mandano i loro gentiluomini di Corte alle fiere di beneficenza e ai teatri, ma il pubblico non li ha mai veduti. Da alcuni giorni poi s'è eclissata anche la regina di Serbia, fu detto per la morte dell'avola. Del resto giornate brevi e piovose sembrano fatte apposta per consigliare a tutti la vita delle marmotte.

— Fra non molto si aprirà la solita Esposizione artistica in via della Colonna; c'è stata qui e verrà poi anche a Torino un giornalista franco-spagnuolo per promuovere il concorso degli artisti italiani all'Esposizione di Barcellona.

Ma gli artisti vanno diventando molto scettici circa l'utilità delle Esposizioni; il risultato di quella di Venezia e delle precedenti non è stato tale, per verità, da incoraggiarli. Ad essi conviene molto più che nei centri principali siano aperti dei mercati permanenti di quadri e statue; quindi fra pochi giorni saluteranno con vera compiacenza l'apertura della galleria Pisani.

Questa galleria di pittura moderna esiste già da parecchi anni; anzi il Pisani deve considerarsi come il principale intermediario fra la produzione dei pittori italiani contemporanei e gli amatori di tutto il mondo; egli aveva anche a Roma un deposito, ma il più, il meglio del suo stock qui a Firenze, ricientemeno che 1480 quadri, alcuni dei quali veri capolavori, quasi tutti lavori di merito distinto.

Ora egli ha comprato, ristaurato ed adattato l'antico palazzo Quaratesi sulla piazza Daniele Manin presso il Lungarno, dove già c'era l'*Albergo di Russia*; vi ha già magnificamente installato i suoi quadri e ha dotato così Firenze di uno stabilimento artistico moderno di primo ordine.

Di artisti piemontesi, in una prima visita alla sfuggita, ho veduto parecchi quadri del Quadrone e gli stupendi acquerelli del Calderini.

Tutto ciò è ben disposto, sia per la luce di giorno, sia per l'illuminazione di sera; l'arte vi è signora in una residenza artistica.

— Alla Camera pende (ma non penderà molto) un progetto di legge che conferisce la cittadinanza italiana ad alcuni benemeriti stranieri. Fra questi c'è il signor Giovanni Mayer, ormai per dimora fiorentino da parecchi anni, già fatto marchese da S. M. per le sue generose beneficenze, tra le quali va indicata come una delle meglio intese la costruzione di buone case economiche e di dormentori per i poveri.

Il marchese Mayer ha sposato una delle più belle signorine della colonia anglo-fiorentina, la figlia dello scultore Fuller, e ha comprato il vasto palazzo a S. Gallo, che fu già dei Poniatowski e dei Mirafiori; insomma, prima di diventare italiano era già fiorentino in tutte le regole.

L'assassinio di un prete e della sua nipote.

Mantova, 20 dicembre.

(V.) — La sera dal 6 al 7 febbraio 1886 a Carbonara Po diversi malfattori penetrarono nella casa abitata da don Casnici Luigi, parroco di quel paese. Assassinarono il prete e la di lui nipote, ed impossessatisi di quanto poterono trovare in danaro ed oggetti d'oro, se la diedero a gambe. Alcuni passanti, nel mattino susseguente, videro un buco nel muro della casa canonica, ed una scala a piuoli ivi appoggiata. Chiamarono ad alta voce il prete, ma inutilmente; allora due di costoro penetrarono nella casa e trovarono il povero sacerdote e la nipote cadaveri. La casa tutta in disordine, cassetti aperti, roba gettata alla rinfusa per terra; accorse l'autorità, si constatò che il delitto doveva essere stato commesso da poche ore. I due cadaveri presentavano molte ferite d'arma da taglio; nel rovistare fra le carte si trovarono lire 10,300 in biglietti di banca, che nella fretta di fuggire i ladri non avevano potuto scoprire.

Una ben elaborata istruttoria del processo, la voce pubblica e varie parole molto compromettenti pronunciate da qualcuno prima e dopo il processo, determinarono l'arresto di sette individui come indiziati autori del delitto, e costoro si presenteranno martedì 27 corrente alle Assise di Mantova per essere giudicati. Gl'imputati sono: Malavasi Vincenzo, Bassi Luigi, Bassi Pellegrino, Bassi Angelo, Polli Giuseppe, Bavelloni Luigi e Rosolli Antonio. Su loro pesa l'accusa di grassazione accompagnata da omicidio. Saranno difesi dai valenti avvocati Cappellini, Rocca, Gigliotti, Sacchetti e Finzi. Sono chiamati a deporre più di 150 testimoni.

I progetti per le nuove stazioni e per le Officine ferroviarie di Torino.

Sappiamo che sono ritornati di questi giorni alla Società delle Ferrovie Mediterranee, muniti dell'approvazione degli alti Consessi tecnici dello Stato, i progetti per le nuove stazioni e per l'ampliamento delle Officine ferroviarie.

Uno dei primi progetti approvati e che saranno fra breve posti in esecuzione è quello della nuova stazione merci a Valdocco, per la quale, come già si sa, è preventivata una spesa di L. 1,500,000. Questa stazione sarà in dipendenza della stazione Succursale, a cui sarà unita con vari binari. Nella nuova stazione potrà trovar posto un discreto parco di vagoni, che sgombreranno così i binari sopraccarichi delle nostre altre stazioni.

Al progetto per la grande stazione di smistamento non manca, crediamo, più alcuna approvazione; per essa sono stanziati tre milioni. Sta al buon volere della Società Mediterranea di sollecitarne l'esecuzione.

Per le nuove Officine son giunte le approvazioni dei progetti per la costruzione di un nuovo riparto, che importerà la spesa di L. 2,700,000, e d'un altro progetto per l'impianto della luce elettrica nelle Officine stesse, con una spesa di L. 70,000.

I progetti approvati ci sono dunque, e quando i lavori?

Il commercio dei fiori artificiali nell'Argentina.

Togliamo dal giornale *La bandiera italiana di Cordoba* le seguenti informazioni circa il commercio dei fiori artificiali, che potranno tornar opportune per qualche nostro industriale, dacchè la fabbricazione dei fiori artificiali ha in Italia, e specialmente qui in Torino, un discreto sviluppo. Dice il giornale cordovano:

« I fiori artificiali di fabbricazione italiana possono avere grande smercio in questi paesi; ora — per la loro qualità raffinata e modicità di prezzi — potrebbero fare seria concorrenza agli articoli consimili importati dalla Francia, i cui prodotti, signora, sono i più accettati in piazza.

« Occorre che le fabbriche italiane mandino un campionario assortito, sia nella varietà che nei colori, aggiungendovi i prezzi correnti, calcolando l'imballaggio e la consegna, *franco a bordo* Genova o Napoli.

« Per importare detti articoli è mestiere che l'imballaggio sia fatto con la massima accuratezza e senza parsimonia. I nostri negozianti o produttori della Penisola debbono aver presente che in questi paesi non si bada se — per meglio garantire la merce — si spenda 10 invece di 5 franchi per l'imballaggio. L'essenziale consiste che la merce dev'essere ottimamente preparata e meglio imballata; in caso contrario, il committente la riceve sciupata, con non grave discapito e non minore discredito della fabbrica che la spedisce.

« Una volta che l'articolo convenga, sia per confezione che per condizione e prezzo, le fabbriche possono avere delle ordinazioni dirette, senza bisogno di trattare con intermediari; la qual cosa ridonda a totale vantaggio dei produttori stessi.

« I costumi della piazza ormai sono noti; non si conchiude ordinariamente un affare se non in seguito a referenze che la stessa Camera di commercio — all'occorrenza — potrebbe fornire, a pagamento a sei mesi dalla fattura.

« I nostri produttori, in generale, non restii nello spedire i campionari del loro articoli, mentre i Francesi ed i Tedeschi offrono o spediscono gratuitamente. In tal modo riescono agevolmente ad imporre i loro articoli nel consumo locale, con grave discapito dei nostri industriali, che, senza far conoscere i loro prodotti, aspettano delle ordinazioni in Italia e vogliono vendere a *pronti contanti*, *imballaggio* a carico del *committente* e *consegna* in *fabbrica* oppure in *magazzino!...*

« Per regola generale, i mercati sud-americani non preferiscono le fabbriche che vendono a più buon mercato, ma quelle che offrono più agevolazioni in tutto e per tutto.

« Se le tangano bene a mente i nostri compatriotti della penisola. »

I collettivisti in Francia

Il meeting della sala Rivoli — Alla Camera.

Parigi, 19 dicembre.

(R. R.) — La mura della via popolare per eccellenza del faubourg Saint-Antoine erano in questi ultimi giorni coperte di grandi manifesti rossi, in cui a caratteri di scatola era scritto: *Grande meeting nella Sala Rivoli — Ordine del giorno: Cosa bisogna fare?* La riunione ebbe luogo ieri sera. Presiedeva il deputato minatore Basly, il quale, dopo aver parlato dello sviluppo delle macchine, del perfezionamento dell'*outillage*, della troppa produzione, e di tutte le cause che hanno generato la crisi industriale e commerciale di cui soffre il popolo, disse che l'attuale governo non era che la continuazione del precedente, e continuerebbe quindi a lasciare i lavoratori nella miseria. Basly ha finito consigliando agli operai di unirsi e di protestare.

Il cittadino Boulé, *conseiller prud'homme du bâtiment*, succedette a Basly. « Non crediate — egli esclamò — all'efficacità di quelli che i *bourgeois* chiamano i grandi lavori. Chi di voi s'accorge che a Parigi si prepara un'Esposizione universale? Nessuno, e del resto i pochi nostri compagni che lavorano al Campo di Marte crepano di fame come cani! E poi, volete che vi riveli un fatto? Dal principio dei lavori vi sono più di 200 operai feriti! Il nostro ordine del giorno porta: *Que faut-il faire?* Rispondo con due parole: Non andare a spendere i quattrini dal marcante di vino, e con questi comprare polvere e rivoltelle!... » Bagatelle, come vedete.

Segue il cittadino Raymond, che dopo una violenta diatriba contro i borghesi ed il Consiglio municipale, così conclude: « Invece di comprare i ferri del mestiere che non vi servono a nulla, comprate delle palle e dei fucili, il giorno non è lontano in cui ne avremo bisogno per farci rendere giustizia. » Bagatelle, sempre sopra!

Dopo vari altri discorsi, l'assistenza ha approvato un ordine del giorno « invitando le Camere sindacali a prepararsi onde organizzare il più presto possibile uno sciopero generale di tutti i lavoratori del dipartimento della Senna. » *Voilà!*

Al momento in cui la famosa concentrazione repubblicana è all'ordine del giorno, ecco che giorni sono una ventina di deputati dell'Estrema Sinistra hanno pensato che il miglior mezzo per giungere alla desiderata concentrazione era quello di costituire un nuovo gruppo alla Camera — il gruppo socialista. Questa nuova frazione parlamentare ha elaborato il suo programma, che è puramente e semplicemente collettivista e comunardo. Se ne può giudicare da alcune frasi: « Nazionalizzazione progressiva della proprietà, accessibile ad ogni lavoratore; ossia abolizione della proprietà individuale e comunità di beni. » « Trasformazione dei municipii in servizi pubblici, amministrati dalle Corporazioni rispettive sotto il controllo dell'amministrazione pubblica. » « Abolizione dell'eredità in linea collaterale. » « Uguaglianza dei diritti del figlio naturale e del figlio legittimo. » « Insegnamento integrale scientifico e militare uguale per tutti. »

Il collettivismo ha dunque fatto la sua entrata ufficiale alla Camera. Ma, in conclusione, ecco l'Estrema Sinistra divisa in due. Chi non è contento è Clémenceau, capo riconosciuto di essa; tanto più che fra gli appartenenti al nuovo gruppo collettivista vi sono i suoi più fidi amici, quali il Laguerre, il Pichon e Clovis Hugues. Basly, che prima aveva accettato di far parte del gruppo, si è pentito, e ieri si è già dimesso, probabilmente non trovandone il programma sufficientemente accentuato. Come vedete, avevo ragione quando vi dicevo, tempi addietro, che la concentrazione repubblicana è problema insolubile.

UN'OPERA PER LA GIOVENTU' STUDIOSA

LEZIONI DI LETTERATURA

di G. C. Molineri (*)

L'opera è divisa in tre parti: nella prima trattasi *Dell'elocuzione e dell'invenzione*, la seconda svolge *La teoria dei componimenti in prosa e in poesia*, la terza comprende *La storia della letteratura italiana*; le due prime parti sono comprese ciascuna in un volume, la terza consta di tre volumi.

La prima parte è quasi tutta dedicata all'educazione delle facoltà, alla forza ed al ribrezzo, e con ciò l'autore cercò di indirizzare i momenti dei giovani a saper cogliere il bello non solo nei libri da essi letti, ma in tutte quelle opere artistiche che loro venga fatto di ammirare e a saperne rendere ragione delle sensazioni provate.

Nelle due prime parti l'autore ricorre frequentemente per esempi alle letterature antiche ed alle moderne fuori d'Italia, e si sforza di apportare nella trattazione della materia, per quanto è compatibile colle necessità dell'insegnamento scolastico, larghezza e novità di idee dando molta parte al l'elemento estetico, troppo al giorno d'oggi trascurato.

Per quanto riguarda la storia della letteratura poi, dobbiamo notare che l'autore ha mirato anzitutto a far sì che il carattere di ciascheduna epoca apparisse netto e completo, e che l'attenzione degli studiosi si fermasse sopra quelle opere nelle quali il pensiero italiano spicca con maggior potenza, più elevato è il pregio della forma, e che devono essere additate allo studio ed all'ammirazione delle giovani menti. Così è spiegato come nei due primi volumi l'autore abbia giustamente concedulto allo studio della vita e delle opere dei quattro poeti e del Boccaccio una parte considerevolissima e abbia parlato brevemente della maggior parte degli autori secondari, accontentandosi di far notare come le opere loro abbiano contribuito al carattere generale dell'epoca. Così è pure spiegato come nel terzo volume, parlando dei prosatori del Rinascimento, si sia intrattenuto con cura speciale sul Machiavelli e del Guicciardini, e come si sia ristretto ad una esposizione quasi sommaria delle condizioni della nostra letteratura nel secolo e nella prima parte del settecento (l'insistere sopra questo periodo di grande decadenza, importante senza dubbio pel critico, potrebbe recare danno agli scolari, il cui gusto non è ancora formato) per diffondersi maggiormente intorno alla seconda metà del settecento, epoca in cui, per opera dei nuovi ordini, dei filosofi sociali e politici e dei poeti si preparò il nuovo pensiero italiano.

Ciò che vi ha di nuovo nella storia letteraria del prof. Molineri si è questo, che egli ha trattato della letteratura popolare accanto a quella coltivata dotta e che parlò anche degli autori contemporanei.

In ogni secolo, oltre alle manifestazioni letterarie propriamente dette, altre si svolgono in mezzo al popolo, e l'autore ha voluto far notare la stretta [illegible] che passa fra loro, corrispondenza dalla quale sono chiariti alcuni punti della nostra storia letteraria. La scuola non è campo ove possa introdursi la polemica, alla quale è pressochè impossibile sottrarsi parlando degli autori viventi; quindi, discorrendo di essi, l'autore si limitò a brevi cenni, ma non volle però tacerne, perchè se la scuola non può pigliar parte alle lotte che affaticano le nostre lettere, non deve neppure essere tenuta all'infuori di ciò che si agita nella vita presente.

Quello poi che è da notarsi si è il primo capitolo del volume primo, dove è detto come si preparasse, durante il medioevo, gli elementi per le nuove letterature.

Nelle storie della letteratura italiana — così il prof. Martini nella *Gazzetta Letteraria* — difetta maggiormente sensibile è l'immensa lacuna che subito in principio presentano delle manifestazioni letterarie nell'età di mezzo e del periodo delle origini, che invano tentano di colmare con poche, scarse, inesatte e qualche volta ancora erronee notizie; poi saltano di punto in bianco a Dante, lasciando nell'ombra, anzi nella più fitta oscurità, il lento, latente, ma immenso lavoro di preparazione dei tempi di mezzo e sorvolando sull'alba dei nuovi. Così non ha fatto il Molineri, il cui primo volume di storia letteraria di [illegible] metà è dedicato al medio evo e al periodo delle origini.

La critica moderna mise in luce i vincoli che riuniscono le letterature dei diversi paesi; oggi il trattare con qualche ampiezza dell'una facendo delle altre si è un porsi volontariamente nella condizione di riuscire ad un'opera monca ed imperfetta; quindi il prof. Molineri fa frequenti accenni alle letterature moderne straniere, sia per far notare quanto ad esse contribuì la nostra in cui grande e rivelatrice fu l'influenza intellettuale dell'Italia in Europa, sia per spiegare nei tempi moderni le innovazioni e le corruzioni che le imitazioni straniere apportarono tra noi.

Fra i libri di letteratura che abbiamo in Italia alcuni hanno molti pregi, ma quasi tutti si restringono ad una parte sola: o alla teorica dei componimenti con qualche notizia preliminare sulla lingua, lo stile e l'invenzione, o alla storia letteraria; non tutti possono e per molo e per il metodo seguito essere posti fra le mani della gioventù studiosa.

(*) Editori L. Roux e Comp. — Parte I, un volume: *Dell'invenzione dell'elocuzione*. L. 2 — Parte II, un volume: *Dei componimenti in prosa e poesia*. L. 2 — Parte III, vol. I°: *Introduzione - Il periodo delle origini - Dante e il suo tempo*. L. 2 50 — Vol. 2°: *Il trecento - Il Rinascimento artistico - Il cinquecento*, ecc. L. 2 50 — Vol. 3°: *I prosatori del Rinascimento - Il movimento scientifico*, ecc. - *La letteratura contemporanea*. L. 3. — Opera completa L. 12. — Ciascun volume si vende anche separatamente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (58)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Poi, pensando alle chiavi che avrebbero potuto dare le mille che gli solevano al fianco, ebbe un sincero movimento d'orgoglio all'idea che una fanciulla onesta, una fanciulla del suo mondo, del mondo del nonno, si fosse affidata a lui tanto semplicemente. Tuttavia quei pensieri straordinariamente elevati non impedivano ad altri di farsi strada nella mente del giovine. Suo malgrado l'idea gli venne che se la signorina di Guimaraès diveniva un giorno signora Cabezon, quella chiave di giardino avrebbe potuto essere un titolo per ottenere la chiave della camera da letto.

Intanto, vacillando fra quelle idee contraddittorie, Luciano toccava in saccoccia la chiave del giardino di Passy, con una voglia matta, non di mostrarla, ma che il suono di essa provocasse una domanda e lo obbligasse a parlarne o a farla vedere.

Il finanziere, offeso da quelle arie misteriose, si spingeva a giuocare, e Luciano, persuaso di avere un talismano, giuocò più spensieratamente del solito e perdette di più.

— È dunque molto felice in amore? — le domandò una delle donne, facendosi imprestare da lui i suoi ultimi napoleoni.

— Forse! — egli rispose sorridendo.

Dopo quella sera, Luciano, un po' per calcolo infantile e un po' per indolenza, stette parecchi giorni senza ritornare a Passy. Non voleva aver l'aria di ritornare troppo presto alla latteria. O siccome, dopo tutto, quel ragazzo visitato era figlio di un uomo onesto, lo trattenova uno scrupolo ch'orrevole; non sentendosi degno del sentimento fraterno che gli si offriva, forse non voleva abusarne.

La patina oleosa e muscosa che si stende sulla superficie di un'acqua stagnante che sta per corrompersi, dà l'idea del carattere di Luciano. Ciò che aveva mantenuto le illusioni del padre, ciò che ne suggeriva qualcuna ad Angela, era precisamente il torbido di quella vegetazione parassita che un gorgheggiamento d'acqua poteva rompere, disperdere. Ma in qual modo far gorgliare e straripare lo stagno? L'amicizia paterna non c'era riuscita. L'amore doveva essere più fortunato? Fin dove bisognava spingere lo sforzo.

Beaugran avrebbe voluto sapere ciò che era avvenuto; ma quel bravo cuore non osava andare ad informarsi; aveva troppo interesse a mantenere in sè la speranza.

Gallimard s'incaricò di vedere Angela e di sapere da lei le notizie.

Angela fu franca senza andare tuttavia fino a capo del programma che s'era imposto. Raccontò, addolcendolo, ciò che aveva confidato alla signora Berthelin.

Gallimard disse:

— Non farà nulla di quel ragazzo, è troppo vecchio.

Era tentato di aggiungere:

— Perchè non pensa al padre? È più giovine.

Ma Angela, nella sua lealtà, dette in una esclamazione che fece esitare il filosofo.

— Peccato! — ella sospirò.

Poi, non un candore commovente in quella fanciulla così fiera, ella anamorò le ragioni di sperare che credeva ancora possibili. Studiando Luciano, analizzandolo, aveva creduto osservare nella fisionomia di lui, nello sguardo, nei lineamenti, molta rassomiglianza col padre. L'animo del giovane non poteva dunque tanto mentire, e per poco vi si fosse riflessa l'anima paterna, non c'era assolutamente da disperare.

Gallimard la lasciò senza condividere la sua fede, ma con ammirazione sempre più grande, e quando rese conto della sua missione a Leopoldo, gli disse:

— Dopo tutto, non sarei maravigliato che ella riuscisse.

Beaugran arrossì.

— Cara fanciulla! — mormorò; — come amelo di chiamarla mia figlia!

Se Gallimard aveva sperato di suscitare un po' di gelosia nel cuore dell'amico, non era riuscito, almeno in apparenza. Valeva la pena di avere mentito!

XVIII.

Quattro giorni dopo il dono della chiave, Luciano se ne servì orgogliosamente.

Questa volta era venuto a cavallo; l'omnibus era una prova d'innocenza che aveva dato per una volta, ma che non gli piaceva di rinnovare.

Presentò il suo cavallo; lo fece entrare nel giardino. Angela fu senza pietà pel quadrato di legumi, per le zolle sollevate che i piedi del cavallo dovevano demolire. Le fece piacere l'idea che Luciano fosse accorso di gran trotto, e poi era un pretesto per cambiare un poco la conversazione.

Tuttavia, dopo qualche minuto, alla si sentì irritata dal suono degli sproni di Luciano, e trovò che il suo frustino non era di buon gusto; pur essendogli grata di essere giunto più presto, trovò che prendeva troppo cura del cavallo. Osservò che aveva voluto mettersi in armonia colla bestia; la cravatta di lui era del colore dei pantri che ornavano la testa dell'animale, nella cravatta v'era una spilla a ferro di cavallo.

Le parve che camminasse col petto sporgente e che ridesse con una specie di nitrito.

Per respingere quelle osservazioni, per non lasciar loro il tempo di germogliare nel suo animo, allegramente ella le espresse ad alta voce.

— Ma anche lei monta a cavallo, — le rispose Luciano; — monta anzi benissimo.

— Allora è per farmi la corte che è venuta in costume da cavallerizzo?

Il riso che accompagnava quelle parole ne velava l'ironia.

Luciano si scusò, protestando non so qual bisogno di passeggiata per lui o pel suo cavallo. Era veramente troppo fedele alle abitudini della gioventù, e la sua correzione, nei principii, era corretta.

Angela non aveva preparato la merenda. Luciano la chiese per essere galante. Ella fece portare in fretta tutto ciò che si trovava in dispensa: dei biscotti secchi, tanto secchi, che egli andò a farli mangiare al suo cavallo.

La conversazione fu vaitellante, banale. Luciano aveva coscienza di aver fatto una sciocchezza, ma non sapeva spiegarsela. Tentò compensarla raddoppiando di galanteria; ma fu troppo galante e s'imbarazzò da sè. Cominciò per meravigliarsi che la signorina di Guimaraès non avesse mai avuto l'idea di venire a cavallo alla scuola; poi le propose, per un altro giorno, una passeggiata al Bosco, e siccome ella rideva della proposta, egli assunse il tono cavalleresco e volle agire in conseguenza: tentò di passare il braccio attorno alla vita della fanciulla.

Questa si schermì, senza collera, e si accontentò di dirgli, con tutta calma:

— Vuol giuocare all'asseo, signor Beaugran?

Luciano rise, ma rimase indispettito e umiliato da quel rimprovero che lo feriva più di tutti, poichè quel nipote di generale non si teneva affatto ad essere paragonato ad un militare, fosse pure della cavalleria più elegante.

Partito lui, Angela ebbe un accesso di tristezza piuttosto lungo. Era rimasta nel salone mentre Luciano era risalito a cavallo, e non lo aveva accompagnato fino alla porta. Quando lo credè abbastanza lontano, uscì e trovò Gontran colla zappa alla mano, intento a riparare i guasti che i piedi del cavallo avevano fatto.

— Mi sono, mio buon amico, — disse Angela dolcemente; — non verrà più a cavallo; me lo ha promesso.

Gontran non rispose; ma sarebbe stato facile comprendere che non erano le pedate del cavallo che lo preoccupavano.

Le visite si continuarono, ad intervalli, per tutto il mese di giugno. È molto probabile che se Luciano non avesse avuto da servirsi di una chiave che gli costituiva un diritto particolare, un privilegio, si sarebbe stancato e non sarebbe più ritornato.

Ma era fiero di giungere in carrozza e a piedi nella via deserta, di trar fuori la chiave dalla saccoccia, di servirsene in faccia al cielo, rammaricando che nessuno lo vedesse, che nessuno potesse credere ch'egli entrasse nella casa riservata ai suoi amori; soltanto pel piacere di quella dimostrazione solitaria avrebbe continuato ancora chissà quanto quelle innocenti visite.

Non si domandava che cosa veniva a fare a Passy; non s'interrogava sui suoi sentimenti. Per la natura deboli, l'abitudine pare una forza di cui si vantano senza di un principio. Luciano si faceva scrupolo di mancare ad un convegno notato sul taccuino. Andava là come sarebbe andato al Bosco; ma, per non far dispiacere ad Angela, non ci andava più a cavallo. Aveva cambiato il suo giorno d'equitazione.

Beaugran s'era informato, a più riprese, di ciò che avveniva. Apprendendo quella regolarità, aveva concepito qualche speranza. Ma Gallimard, per indizioni proprie, sollevava ogni volta che poteva su quelle illusioni. Angela, con una pazienza che si riscaldava discretamente, aspettava l'ora del suo tr

Ora nel suo corso completo di letteratura il prof. Molinari, svolgendo la parte puramente teorica e l'applicazione alle opere letterarie prodotte nel nostro paese, ha portato nel suo lavoro unità di intento, di vedute e di sistema, e presentà ai giovani un'opera non di modo considerevole, data la vastità della materia trattata.

In quest'opera i giovani troveranno indicate le norme per concepire artisticamente e per conoscere i prodotti del genio artistico e per scrivere elettamente, norme indicate da persona che per lunga esperienza ne ha conosciuto il valore. Essi troveranno una storia letteraria scritta con criteri nuovi, nella quale l'autore, allargando lo studio a tutte le manifestazioni della nostra letteratura e volgendo lo sguardo anche alle altre letterature, fornisce più ampie idee e cognizioni che serviranno loro non solo fino a tanto che siederanno sui banchi della scuola, ma anche quando saranno entrati nella vita.

Nessun dubbio adunque che l'opera del prof. Molinari, la quale è ricca di gran copia di fatti e non contiene alle nazioni che non derivino dall'esperienza e non si appoggino ai documenti, sarà bene accetta dagli studenti, ai quali principalmente è indirizzata (per quali l'autore si è robbarcato alla non lieve fatica di compilare un accurato indice analitico alfabetico utilissimo perchè dà modo di trovare subito a qual pagina dai tre volumi sia citato un autore), e a quanti vogliano avere una chiara e precisa notizia della storia letteraria italiana dalle origini ai tempi nostri.

Portanto noi salutiamo nel Molinari un valoroso coraggioso e fortunato. Da troppo lungo tempo la scuola giaceva a giace tuttavia almeno in parte, in un ambiente accademico, convenzionale: come se la scuola avesse gli intenti più trascendentali, più strani di questo mondo e non fosse piuttosto destinata a preparare i giovani a vivere in mezzo agli uomini del loro tempo, con cognizioni pratiche delle cose e delle persone. Non è gran tempo — chi scrive non è persona vecchia e tuttavia lo ricorda — nella scuola parova eresia toccar d'autori del di nostri, parova profanazione.

Il Molineri, per contrario, affronta le difficoltà con quella franchezza e quel coraggio — che sono i più bei distintivi del suo carattere — e reca, nella compilazione del suoi volumi molto d'ogno pratico e sentimento d'artista. Egli avrà avversari e oppositori, non gliele nascondiamo. Ma egli è dalla parte della ragione; e avrà anche amici e fautori non pochi, e questi varranno a compensarlo delle guerre che i timidi e i retrivi gli saranno per fare. Per nostro conto, siamo certi della sua vittoria.

Il viaggio della *Staffetta*

Le isole del Capo Verde.

Porto Grande.

Isola San Vincenzo del Capo Verde
8 dicembre.

(PIGAFETTA) — Le autorità portoghesi locali, dalle quali si potrebbe ripetere il famoso detto di Oxenstiern, si sono finalmente benignate di ammetterci in libera pratica L.. Però bisognò, per ottenerla, che il console portoghese residente a Napoli telegrafasse testimoniando che ivi si godeva ottima salute. Nei giorni in cui durò la quarantena restò intorno al nostro bordo un battelluccio dove vogavano due scamiciati mulatti e sulla cui poppa sedeva un bruttissimo negro, vero anello di congiunzione fra la schiuma e la razza umana, il quale dichiarò essere una guardia sanitaria mandata a sorvegliarci. Ciò che costituiva un atto poco gentile a nostro riguardo. Ma, quasi che ciò non bastasse, ebbero la faccia tosta di chiederci, a mezzo del nostro agente consolare, il pagamento di detta guardia. Al che naturalmente il nostro comandante si è rifiutato con una lettera molto pepata, che ha avuto per subito effetto di far dichiarare a quei signori che era stato un malinteso, un *qui pro quo* che ci deploravano vivamente. Colgo l'occasione per dirvi che l'agente consolare nostro, il quale è un francese, ci rappresenta molto male, e che la colonia ne è molto malcontenta. Figuratevi il nostro stupore nel leggere giorni sono sopra un giornale portoghese la stazione sua a comparire per rispondere del reato di truffa! Già più volte i comandanti di navi da guerra approdate qui gli fecero rapporti sfavorevoli, ed altrettanto, dicesi, fece il nostro. Sarebbe desiderabile che l'incarico di rappresentarci fosse affidato ad uno dei tanti nostri connazionali che qui risiedono per ragioni di commercio. Il nome italiano suona qui da gran tempo. La scoperta delle isole del Capo Verde è uno dei vanti degli antichi navigatori italiani. Nel 1440, Antonio Nolle, gentiluomo genovese, avendo avuto in patria dispiaceri che lo spinsero ad emigrare e stabilirsi in Portogallo, ebbe dall'infante Enrico, amantissimo della nautica e dei viaggi, l'incarico di esplorare la costa occidentale d'Africa. Partì in compagnia del fratello Bartolomeo con tre navi, salpando da Lisbona il 19 di aprile. Il dì 1° di maggio scoprì un'isola che chiamò Isola di Maggio, e poco dopo ne vide altre due che chiamò San Giacomo e San Filippo. Erano queste isole dell'arcipelago del Capo Verde.

Lo stesso infante affidò alcuni anni dopo varie delle sue navi a due italiani: Alvise Cà di Mosto, veneto, ed Antoniotto Usodimare, genovese, e li incaricò di fare un altro viaggio in quelle regioni poco note. I due audaci arrivarono fino alle foci del Gambra, e toccarono, spinti da forte temporale e da impetuoso vento di scirocco, alle Isole del Capo Verde, ad una delle quali posero il nome di Bonavista che tuttora conserva. Del loro viaggio narrarono cose molte e ne diedero a bere di quelle veramente marchiane parlando di uomini colla coda, di unicorni e di fandonie del genere.

Qualche tempo dopo Antonio Usodimare mandò a quelli che gli fornirono denari per i suoi viaggi una lettera contenente l'itinerario suo o la descrizione dei paesi da lui visitati. Questa lettera è uno dei più preziosi documenti della geografia medioevale, essendo corredata da una serie di carte nautiche ed orografiche studiate in modo da eccitare la fantasia e le speranze di chi le vedeva. Porta la data del 12 dicembre 1455. Federico Federici ne fece dono nel secolo scorso alla serenissima Repubblica genovese, che la depositò nei suoi archivi. I Francesi la portarono via durante il loro dominio, e dopo i trattati del 1815 la restituirono all'archivio di Stato in Torino, dal quale poi fu consegnata alla biblioteca dell'Università di Genova, dove trovasi tuttora.

Le isole del Capo Verde sono quattordici, non tutte abitate ed appartengono al regno di Portogallo. Sorgono a 320 miglia a ponente del Capo Verde, e sono di origine vulcanica, arido e brulle per scarsità di acqua. La popolazione, che secondo il censimento fatto nel 1872 è di 76,003 anime, è formata da un incrociamento di portoghesi e negri, che ha dato dei prodotti bruttissimi.

Il Portogallo governa queste isole per mezzo di un governatore generale che risiede nella piccola città di Porto Praya, nell'isola di San Jago. Una volta la capitale era Ribeira Grande nell'isola stessa.

Tutte queste isole sono sabbiose e coperte da lave; pure producono una discreta quantità di frutta europee e tropicali e vi prosperano la palma, dalla quale si ricava olio, il tamarindo e la *musa paradisiaca* o banano, la bellissima pianta che produce frutti squisiti. I banani si pagano pochissimo e sono di un gusto delicatissimo e molto nutrienti. I principali articoli di esportazione sono l'orchilla ed il sal; di questo, che trovasi in tutte le isole e specialmente in quella del Sale, si esportano circa 15,000 tonnellate all'anno. Il clima è salubre, secco e durante i mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo le isole sono spesso avvolte in una densa nebbia formata da fine sabbia e la polvere che il vento vi porta dal Sahara.

Di tutti i porti dell'isola, quello dove approda il maggior numero di navi è appunto Porto Grande, come quello che, essendo sulla rotta per l'America del Sud e presentando un ancoraggio sicuro, fu scelto a deposito di carbone. Il movimento del porto è veramente rimarchevole.

Nel corso del corrente anno, dal 1° gennaio a tutto novembre, vi approdarono 977 navi a vapore, che caricarono circa 190,000 tonnellate di carbone, delle quali 90,000 circa servirono per vapori della Società Generale di Navigazione Italiana, i quali toccano qui quasi quotidianamente. A noi fu fornito dalla ditta Cory and Brother, che ha depositi in quasi tutti i porti del mondo. È veramente sorprendente la rapidità colla quale avviene l'imbarco, giacchè noi ne imbarcammo circa 24 tonnellate all'ora ed il *Perseo* ne imbarcò in quindici ore 500 tonnellate.

La città di Porto Grande, se pure è permesso chiamare città una accozzaglia di casupole, non presenta nulla di interessante al viaggiatore nè per monumenti, nè per industria. Non vi si vedono che brutti muri e donne che, accoccolate sulla porta delle loro tane, fumano tranquillamente dentro a delle corte pipette di gesso assai perite dal lungo uso.

La cosa più notevole nel porto è l'isolotto degli uccelli, *Birds islets*, come lo chiamano le carte inglesi, sul quale sorge un faro. La sua forma conica è rimarchevole e gli ha valso dai negri il nome *molto naturalista di Cu... del diablo*.

Siamo stati abbastanza fortunati di trovare qui un'ancora da sostituire a quella perduta a Mazaghan, simile abbastanza nella forma e nel peso da convenirci perfettamente. Apparteneva ad un bastimento demolito e ci fu venduta da un inglese per solo lire italiane trecento. Ciò che prova non essere totalmente sparita la razza dei galantuomini, perchè il britanno venditore avrebbe potuto benissimo prenderci, come suol dirsi, per il collo; ed invece non ci fece pagare nemmeno il peso del ferro.

Trovata l'ancora, rifornite le provviste di viveri, pulita e messa in ordine la macchina, domani, alle 10 ant., partiremo per Freetown (Sierra Leone), dove giungeremo il 13 corrente.

Stato sani e buone feste.

L'AMMINISTRAZIONE POLITICA DI PALERMO

Uno scandalo alla Corte d'Assise.

Palermo, 18 dicembre.

(MOLINARO) — Venendo il prefetto Calenda, che è preceduto da buona fama, sarà cambiato gran parte del personale della Prefettura e della Questura. Come questore, dicesi, verrà Biundi; non lo so. A reggere un ufficio tanto delicato troverebbe molte difficoltà un funzionario del paese. Mi sembra difficile quindi che il Governo voglia mandarlo e ch'egli accetti di venire. È più probabile che ritorni il Santagostino, il quale, l'altra volta non fece cattiva prova. Più che nella città, è in provincia, e specie nei piccoli paesi, che sentiranni i benefici effetti del cambiamento prefettizio. Non potete immaginare con quai cuore, qua e là in paesetti e in cittaduzze, sia stata accolta la buona novella che dessa loro quel sindaci, quella Giunta che essi vogliono. Vi parrebbe cosa strana se io vi dicessi che in certi paesi han tenuto per anni ed anni, auspice il volere di chi tutto poteva, la prima magistratura uomini che non avevan maggioranza nè nei Consigli comunali, nè nelle Giunte. Ma via, reclame: anche le cose cattive han fine!

* * *

Ieri è avvenuto nel Circolo straordinario delle Assise una scena che ha fatto una penosissima impressione nella città. Ecco di che si tratta. Un povero diavolo era difeso da uno dei più bravi avvocati del nostro Foro, il sig. Morvillo. Presiedeva in quella causa il consigliere Piccolo Cupane. Quando i giurati entrarono nella stanza di deliberazione, il loro capo raccolse cinque voti, che stavano pel *no*, sei pel *sì*, ed una scheda illeggibile. Come era giusto, la scheda che non si poteva leggere fu sommata allo negative; l'imputato quindi era assolto; ma il capo dei giurati chiamò il presidente, e così confidenzialmente, gli domandò se aveva fatto bene.

Il presidente Piccolo rispose che bisognava rifare la votazione, e all'avvocato che citava l'articolo 534 del Codice di procedura penale, rispose con parole aspre, per le quali nacque uno scandalo. Nella seconda votazione l'imputato, assolto nella prima, fu mandato in galera. L'avvocato Morvillo ha fatto un reclamo al primo presidente, e poichè nel verbale che il presidente dettò al cancelliere non furono constatate le cose come veramente andarono, si sporgerà querela di falso contro il cancelliere e il presidente.

La Stampa e tutti dan ragione al Morvillo, per il quale testimoniano venti autorevoli persone che furono presenti al fatto.

Pel riordinamento delle stazioni ferroviarie di Torino

II.

Prospetto del movimento delle merci a piccola velocità per categoria di mercanzie

Proseguendo nello studio — incominciato nel N. 317 di cotesta Gazzetta — circa il movimento delle merci a piccola velocità e circa il prodotto delle stazioni mediterranee di Torino, analizzo ora il movimento di tali merci; e lo analizzo, contemporaneamente, in rapporto alle 27 categorie di esse ed allo stato di *spedizione* e di *arrivo* di ogni categoria, in ciascuna delle due stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa.

Rammento, se pur occorra, che i dati statistici si riferiscono all'anno amministrativo sociale, della Rete mediterranea, dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

CATEGORIE DI MERCANZIE	Spedizioni da P. Nuova (Tonnellate)	Spedizioni da P. Susa (Tonnellate)	Arrivi a P. Nuova (Tonnellate)	Arrivi a P. Susa (Tonnellate)	Totali per categoria
Cereali, legumi secchi e farine	5,602	2,180	32,175	20,093	51,072
Derrate alimentari	4,232	2,202	4,959	2,937	14,330
Frutta, ortaglie o verdure	1,718	154	6,028	878	8,778
Acque, bevande, spiriti o vini	6,195	1,810	15,001	6,824	29,830
Coloniali e droghieri	5,425	456	7,425	2,041	15,350
Oli vegetali e materie grasse	2,195	1,451	4,670	2,958	11,285
Materie tessili greggie, filate o tessute	7,620	5,868	7,496	10,549	29,413
Sementi, radici, piante, foraggi ed altri prodotti vegetali	1,892	157	1,741	1,002	4,792
Prodotti chimici industriali e generi medicinali	2,681	2,809	4,454	1,004	10,778
Generi per tinta e per concia	1,832	280	1,129	7,251	10,291
Mercerie, chincaglierie, profumerie, od oggetti di vestiario	4,715	1,708	3,800	3,617	13,841
Stampati, carta ed oggetti di cancelleria	2,201	514	2,257	4,008	8,979
Prodotti dell'arte ceramica e vetraria	2,563	209	1,905	2,219	7,896
Prodotti animali	2,895	665	2,119	2,701	8,380
Minerali metalliferi e metalli greggi	1,769	4,175	14,855	20,469	41,268
Prodotti dell'industria metallurgica	7,510	2,723	8,926	9,957	29,116
Macchine e meccanismi	2,158	788	1,898	1,345	6,189
Legnami greggi e lavorati	2,868	767	15,078	17,562	36,276
Materie bituminose, resinose ed olii minerali	2,001	203	1,405	1,027	6,636
Terre ed altri minerali non metalliferi	1,486	2,987	4,703	6,225	15,401
Marmi, pietre ed altri materiali da costruzione	1,085	901	47,298	23,829	73,015
Combustibili	1,295	291	116,830	23,708	142,124
Cascami avanzi e concimi	8,002	2,760	2,009	2,910	11,405
Tabacco	1,217	1,002	3,560	1,204	6,983
Merci diverse	3,615	426	778	1,286	6,105
Trasporti per conto del Governo	8,170	8,903	2,018	7,202	19,293
Materie infiammabili ed esplodenti	606	123	6	8	1,002
Totali (tonnellate)	87,011	39,562	293,126	186,015	612,291
Totali spedizioni e arrivi	126,573		485,038		
Totale generale tonnellate	612,291				

Ed ecco intanto ciò che appare a prima vista nel precedente prospetto statistico: 1° L'importo totale del movimento delle merci a piccola velocità nelle stazioni ferroviarie mediterranee di Torino, nel periodo amministrativo sociale dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1877, fu di 612,291 tonnellate; 2° Tale movimento dividesi in 126,573 tonnellate per gli arrivi, ed in 485,038 tonnellate per le spedizioni; 3° La stazione di Porta Nuova ebbe un movimento di 386,634 tonnellate, delle quali 87,041 in arrivo e 208,593 in spedizione; 4° La stazione di Porta Susa ebbe un movimento di 226,197 tonnellate, delle quali 39,562 in arrivo e 186,615 in spedizione; 5° Il movimento di ciascuna delle 27 categorie di mercanzie è considerato: *a*) nell'importo totale di ciascuna catego ia; *b*) nell'importo speciale degli arrivi e delle spedizioni; *c*) in tale importo, per ognuna delle due stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa.

Mi pare che vi abbiano sufficienti dati per formarsi un assai chiaro e preciso concetto del movimento commerciale ferroviario di Torino e per dedurre da tale movimento la misura dei mezzi che esso richiede e dei bisogni a cui deve provvedere. Io qui mi arresto; ai tecnici lo studiare e sciogliere la questione.

Non altre deduzioni si potrebbero ricavare oltrechè dallo studio e confronto delle cifre, ordinatamente raccolte nel precedente prospetto; e sarebbero deduzioni riflettenti la natura e la potenzialità del commercio e dell'industria nella città nostra. E tanto più pratiche e proficue diverrebbero tali deduzioni se gli studi e confronti delle cifre torinesi facessero contraddittorio — mi si passi il vocabolo — colle cifre di altre città italiane, e, specialmente, di altri grandi centri della Rete Mediterranea. Ma non est hic locus.

Cozzo.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, *gerente*.

Il Grande Concorso Internazionale di Bruxelles.

L'accordo del Governo belga e del Comitato esecutivo del Gran Concorso Internazionale del 1888 porta decisamente ovunque i suoi frutti, chè da tutte le parti le adesioni arrivano numerosissime.

La Francia e l'Inghilterra vi avranno una parte principale. Le colonie inglesi non vogliono restarla alla madre-patria. Le Indie specialmente si preparano ad inviare tutto le loro ricchezze artistiche che esse presenteranno in un quadro decorato col colore locale il più completo. La Germania, l'Austria-Ungheria e la Russia fanno pure grandi preparativi industriali, e la galleria delle macchine, confidata per l'esecuzione al sig. Robinson, promette d'essere grandiosa. Nelle sezioni Olandesi e Fiamminghe figureranno interessanti ricordi storici, come la ricostruzione di una vecchia casa della Frisia col mobilio e decorazioni autentiche, e di una pubblica piazza di stile fiammingo del secolo 17°, colla sua casa comunale, un mercato e le botteghe dei vari commercii.

Al punto di vista dei divertimenti, tutto ciò che esiste di più nuovo e di più vario sarà riunito, per dare maggior *éclat* a quest'opera interessante. Da ultimo si pensi che dal punto di vista umanitario una delle preoccupazioni del Gran Concorso, la più grande, è di arrivare a migliorare la classe operaia con tutti i mezzi possibili ed a combattere la crisi attuale coll'organizzazione del lavoro, assicurazioni operaie e protezione dell'operaio. A questo riguardo il presidente, sig. Léon Somzée, ha ricevuto il prezioso concorso della principessa Maria Alexandrowna Urussow, una distinta gentildonna della nobiltà russa, che conosce i suoi giorni all'educazione morale e materiale del contadino ne' suoi immensi domini.

H 4971 G

Prestito Bevilacqua-La Masa

Riapertura sportelli per ricevere le Obbligazioni del prestito suddetto.

(*Vedi avviso in quarta pagina*) 11493? M

Gli ultimi saranno i primi!

La nota massima evangelica ha avuto una prova irrefutabile anche per quanto riguarda l'acquisto dei biglietti di lotteria.

Infatti l'esperienza ha ampiamente dimostrato come gli acquisitori degli ultimi biglietti messi in vendita siano sempre stati i più fortunati, ed è questa l'unica spiegazione del sempre maggior concorso, anzi della straordinarissima richiesta che si fa ora degli ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754, serie 3ª.

Importa ricordare che la data dell'estrazione è in modo assoluto fissata pel 10 gennaio p. v., e che ogni biglietto costando una sola lira, può vincere premi da lire 50 a lire centomila, cinque biglietti possono vincere da lire 250 a lire 200,000, dieci biglietti possono vincere da lire 500 a lire 250,000, cinquanta biglietti da lire 2500 a lire 297,500 e trenta cento biglietti da lire 5000 a lire 304,500.

La vendita rimane aperta ancora per pochi giorni, in Genova presso la Banca F.lli Casareto di F.sco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari o Casse di Risparmio.

I premi vengono interamente e prontamente pagati senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

4 3.

Piccola Posta.

Sig. G. F. — Rebbio. — Spiacenti, non possiamo.

Conoscevo ogli, meglio di molti altri generali, in quale stato si trovava l'armata? Presentiva egli la prossima espiazione delle funfaronate militari?

Gallimard avrebbe voluto essere egoista e consolarsi della tempesta colla speranza del naufragio dell'Impero. Alzò le spalle e trovò assurdo che si commuovessero tanto. Non era meglio aspettare gli avvenimenti?

— O quel tedesco divorerà spagnuolo per spirito di mestiere, — egli diceva, — e allora la Germania non avrà fatto che un ingrato; e rimarrà tedesco, e allora non starà a lungo in Ispagna. Ad ogni modo, è puerile agitarsi tanto per una rivoluzione di più all'estero!

La contessa Ottavia, la quale da due mesi annunciava la sua partenza, che aveva fatto tutti i suoi preparativi, parve trattenuta a forza in Francia, a Parigi, mano dai rumori della guerra che da qualcuno che ne approfittava.

Angela raccontò a Gallimard che Cabezon, tormentato dal flutto incalzante degli avvenimenti, diventava tirannico. Aveva col generale colloqui violenti, e colla contessa conversazioni meno brusche, ma altrettanto serie.

Era lui che faceva tremare il generale e che tratteneva la contessa a Parigi. Egli reclamava la mano della signorina di Guimarães, e il 7 luglio la bella Ottavia rimproverò acerbamente la figlia di star tanto a pensarci prima di prendere una decisione. Il generale di Proverville, per parte sua, rivolgeva suppliche confuse, incoerenti alla bella fanciulla.

Cabezon si mostrava attivo come un pirata alla vigilia di uno scontro; spiava i suoi debitori, andava dall'uno all'altro, cominciava a fiutar di gelosia, di supposizioni, ad indovinare che Angela doveva avere un esistenza misteriosa nella quale si riposava della sua vita mondana, e stabiliva fra essa e Luciano una complicità che si prometteva di far loro crudelmente espiare. Ma, troppo abile per minacciare la preda sicura, raddoppiava gentilezze e premure pel giovane amico, lo attirava ognor più, si manteneva suo creditore e lo osservava.

Angela, umiliata dell'umilità nella quale sentiva la sua orgogliosa madre, piena di compassione pel generale, il quale non era più per lei che il nonno di Luciano, indi-pentita di voler avanzare così lontano il suo compito, torturata dalle minacce di Cabezon, esultava dalla pazienza di Beaugran, che contava sempre su lei e non le parlava più della sua promessa, deciso di finirla, di dare l'assalto che la sua giovenlù, il suo spirito, la sua bellezza gli promettevano vittorioso.

Le insistenze della madre la offendevano; non sapeva per qual ragione rifiutarle; ma sapeva però che nessuno avrebbe potuto venderla a chicchessia.

Ella si era troppo spesso trovata di fronte al problema da risolvere circa la sua obbedienza figliale, e si era sempre detto che nulla avrebbe fatto piegare la fierezza dei suoi sentimenti, e che pure essendo disposta a subire qualsiasi dolore morale inflittogli dalla madre, non avrebbe mai acconsentito a darsi come prezzo di una scellerataggine. Sapeva bene che Beaugran, sia che divenisse suo suocero, sia che rimanesse semplicemente suo amico, l'avrebbe ad ogni modo aiutata, e non poteva ammettere che tra ella e lui non riuscissero ad aver ragione di Cabezon.

Tuttavia, come tutti coloro che un legame diretto o indiretto univa alla sua vita, anch'ella anelava di finirla. A qualunque costo ella voleva risolvere il problema; giudicar se stessa, giudicando Luciano; sapere se era capace di suscitare un altro sentimento che l'amore di Cabezon e, d'un tratto, rassegnarsi per tutta la vita. Le pareva che se non riuscira a compiere col figlio di Beaugran il prodigio seguato non vi sarebbe più stato per lei alcun scopo elevato da raggiungere.

I cuori cavallereschi, perchè sono capaci di rialzarsi da una caduta profonda e di sopravvivere anche alla disperazione, sono spesso più pronti che altri a disperare. Gli spiriti leggeri non dubitano di nulla, i forti prevedono le prove più dolorose e le aspettano. Quell'anima di Angela, onesta e fiera, non voleva contendere col destino. Se si combattimento più bello rimaneva vinta, ella non avrebbe spezzato la sua spada; vi si sarebbe invece appoggiata sopra e sarebbe rimasta ritta, in faccia al cielo, trionfante nella sua sconfitta.

Quelli erano i pensieri che agitavano quella singolare civetta il mattino del giorno in cui s'era decisa di vedere Luciano per l'ultima volta.

Era il giorno della distribuzione dei premi dell'Istituto. Angela dava un leggero senso simbolico a quella coincidenza. Doveva ottenere, anch'ella, il suo premio?

Intanto, mercè la grande libertà che godeva al palazzo Guimarães ella aveva potuto procedere alla sua toletta nel suo appartamento e, tutta preparata per la cerimonia, era uscita da casa per recarsi a l'assy.

Indossava un ricco abito bianco, se non scollato, molto trasparente nel petto e sulle spalle; era pettinata press'a poco come si pettinava la sera ai ricevimenti materni; provocante nella sua semplicità, casta, sebbene affascinante.

Arrischiava di lasciarsi vedere così dai parenti, che si sarebbero certamente un po' meravigliati di quell'elegante maestrina, che forse l'avrebbero riconosciuta; ma poichè doveva essere l'ultima lotta, ella voleva abbracciarvi tutta la sua polvere. Aveva le sue ragioni per temere una crisi interna che l'obbligherebbe a palesare alla madre il suo segreto; compromettere il suo incognito era come preparare la spiegazione.

Parova ad Angela che Luciano, se veniva a vederla (se ella avesse fissato quel giorno per una visita necessaria), troverebbe una nuova sorpresa, una grande sorpresa, questa volta, nella nuova trasformazione di Consentela; che, nella sua umile condizione, rimaneva una bella principessa aspettando il principe per andarsene con lui in una elegante carrozza.

La distribuzione dei premi era terminata; le adieu uscivano dalla scuola coi parenti; Angela, stanca, ma soddisfatta di quella seduta durante la quale s'era commossa più volte facendo la allieve premiate, felice di quella giornata, dolcemente impressionata dell'incertezza del domani, non volendo interrogarsi per sapere come avrebbe passato le vacanze, sicura della sua bellezza ed esaltata dal ricordi di quella piccola abbriacatura sentimentale che poteva lentare la sua ragione senza compromettersi, Angela di Guimarães aspettava Luciano con un po' di febbre provocata dall'agitazione del sangue e dal canto misterioso del suo cuore.

Se l'amore fu una volta invitato, lo fu certamente quel giorno. Luciano entrando nel salone ebbe la visione vaga di una felicità sovrumana, nella visione reale di una felicità che egli poteva conquistare.

Angela, ridiventata la signorina di Guimarães, in quel vecchio salone pieno di fiori, inghirlandato quel giorno come la sala dei premi, trasformato da lei, come lei, le parve degna di tutti i desideri. Sentì vera gioia nel baciare quelle belle mani che non gli furono rifiutate e che invece di sottrarsi bruscamente da maniche scure e nere trascinavano e avvolgevano lo sguardo attorno ad un braccio scultorio, fin verso il gomito candido come le trine che le incorniciavano.

Quel giovane profano ebbe qualche momento di devozione.

— Ah! mia cara Angela! — egli esclamò con voce sorpresa che Angela trovò dolcissima; — come siete bella oggi!

— Oggi? — ella domandò guardando Luciano e accettando, senza offendersi, l'affettuoso appellativo e il cambiamento di persona nel verbo.

— Non abusi del suo spirito! — replicò timidamente, modestamente Luciano. — Siete tanto bella e tanto buona che faresti male a riderci di me.

Angela, meravigliata dello spirito che vedeva sorgere nel giovane amico, trattenne il suo.

— Non ho voglia di ridermi di voi, — ella replicò con gioia profonda. — Sono felice di ciò che mi dite; mi duole soltanto che abbiate aspettato tanto a dirmelo.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

Libri illustrati per STRENNA

per tutte le età e per tutte le borse.

Presso la **Libreria F. CASANOVA** (piazza Carignano) havvi un ricco assortimento di **libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalla primaria Casa di Francia e d'Italia. — **Albums** e **libri colorati** per bambini e giovanetti. 4067

Occasione per Regali

R. DALL'ARA E C.

Via Ospedale, n. 3.

Oggetti artistici in terra cotta e ceramica. — Statue — vasi — fontane — mensole — acquasantiere — bassorilievi — ecc. 4024

Prezzi eccezionali d'occasione.

Difetti di vista.

Lo specialista di **Diottrica-oculistica MASSIMILIANO NEUSCHÜLER**, riceve per la **correzione** dei **difetti e debolezze di vista** mediante il **particolare sistema di lenti** ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 2 alle 5, meno i festivi, **via Gianuone, 4**. 3017

L'unico vero Alcool di Menta è
L'ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS
Sovrano contro le Indigestioni, Mali di Stomaco, di Cuore, di Testa, ecc.
Dissipa all'istante qualunque malessere. Eccellente anche per la toeletta ed i denti. — 18 anni di successo, 18 ricompense, fra cui 13 medaglie d'oro. — Vendita presso le principali farmacie e profumerie. H 4539 G
RIFIUTARE LE IMITAZIONI.

Fino alle 6 pom. del 22 dicembre prosegue la sottoscrizione pubblica delle 3000 cedole d'oro della LOTTERIA NAZIONALE TELEGRAFICA DI BOLOGNA, le quali hanno il premio garantito del minimo di L. 25 e concorrono altresì a diverse migliaia da lire 100,000, 60,000, 40,000, 15,000, 15,000, ecc., per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

pagabili in contanti senza riduzioni di sorta.

In **Torino** rivolgersi ai seguenti cambiavalute:
Fratelli Bersaglio, via Roma.
Fratelli Bancasaria, via Roma.
Fratelli Reatta, via Roma.
Ferraris Francesco, via Roma.
Scribanis Paolo, via Nizza, 1.
Manfredi Carlo, via Finanze, 3-5. 5009

CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

delle ultime N. 1500 Obbligazioni da L. 500

Fruttanti L. 22 50 nette all'anno rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Interessi e Rimborsi esatti da qualsiasi ricevitoria pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 19, 20, 21 e 22 dicembre 1887.

Le Obbligazioni Torre Annunziata con godimento dal 31 dicembre 1887 vengono emesse a L. 457 50 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 19 al 22 dicembre 1887
» 100 — al riparto
» 150 — al 10 gennaio 1888
» 157 50 al 10 febbraio »

Totale L. 457 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un beneficio di L. 2 50 e pagherà quindi sole L. 455.

Garanzie e Vantaggi.

Il pagamento degli interessi e rimborsi delle Obbligazioni di TORRE ANNUNZIATA è garantito col vincolo generale del Bilancio che segna all'attivo la cospicua somma di L. 812,338 26.

Il bilancio di TORRE ANNUNZIATA presenta questa specialità, la quale costituisce la miglior garanzia degli impegni del Comune, che il solo prodotto del dazio-consumo basta a sopperire alle spese.

Inoltre la sua tariffa del dazio-consumo è la più mite esistente in Italia, tant'è vero che il dazio sulle farine a TORRE ANNUNZIATA è di centesimi 35 al quintale, mentre a Genova è di L. 5, a Roma di L. 4 45, a Milano di L. 4 48.

Per conseguenza avvi larghissimo margine per qualsiasi eventualità nel diritto del Comune di portare la sua tariffa del dazio a livello di quella delle altre città e di eseguire tutte le altre tasse legali.

Sicurezza assoluta e reddito netto corrispondente al 5 0/0 sono le caratteristiche delle Obbligazioni TORRE ANNUNZIATA.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22 dicembre 1887 in

TORRE ANNUNZIATA presso la Tesoreria Municipale,
MILANO presso Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
TORINO » la Banca Subalpina e di Milano.
» » **U. Geisser e C., banchieri.**
GENOVA » la Banca di Genova.
NAPOLI » la Società di Credito Meridionale.
LUGANO » la Banca della Svizzera Italiana.
NOVARA » la Banca Popolare.
BIELLA » la Banca Biellese.

H 4990 M

AI CULTORI DI BELLE ARTI.

— La Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, è in grado di offrire ad un **prezzo di favore eccezionale** una copia della Raccolta completa del Giornale ***L'ART*** in 40 volumi, esemplare nuovissimo, nonchè una scelta delle migliori acquaforti della Ditta Rouam di Parigi.

Gli esemplari sono visibili nella Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

A prezzo ridotto.

Da vendere eleganti scaffali

in legno noce a due scomparti con vetrine a *coulisses* nel piano superiore e portine a *coulisses* nel piano inferiore. — Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, via Davide Bertolotti, 1.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

CON

IPOFOSFITI di CALCE e SODA

È IL RIMEDIO PIÙ EFFICACE SINO AD OGGI CONOSCIUTO PER LA CURA DELLA

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, MALATTIE DI PETTO E DELLA TRACHEA, RAFFREDDORI, SCROFOLA, LINFATISMO, RACHITIDE NEI BAMBINI. ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

I Medici più rinomati di tutti i paesi, la prescrivono di preferenza all' Olio di Fegato di Merluzzo Semplice per ragione delle sue ammirevoli proprietà curative

BUON SAPORE (dolce come il latte), **DIGERIBILITÀ, ASSIMILAZIONE.**

È superiore d' assai al migliore Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, perchè essendo preparata scientificamente coll' aggiunta degli Ipofosfiti, le sue speciali proprietà di

INGRASSARE E RICOSTITUIRE

Il corpo dimagrato, si manifestano subito in proporzioni

TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI MERLUZZO

Gli effetti che col suo uso ne ottengono i Bambini malatticci e dimagriti, e gli adulti

ANEMICI O CONSUNTI

Sono davvero meravigliosi—

Uniamo qui vari Certificati che ci hanno favorito alcuni dei più chiari Medici Italiani in merito alla EMULSIONE DI SCOTT.

Milano, 10 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima, sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente pei bambini e pei ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simile.

Prof. cav. EDOARDO PORRO,
Direttore della Maternità di Milano, consigliere d'Amm. degli Istituti ospitalieri.

Milano, 12 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
mi è piacere di dichiarare che l'*Emulsione Scott* da me sperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'Ospizio Esposti di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione tonico-ricostituente e solvente contro le manifestazioni scrofolose. Fu pure ben tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dott. cav. GAETANO CASATI,
Medico prim. nel Brefotrofio prov. di Milano,
Via San Prospero, 6.

Milano, 21 agosto 1885.

sigg. Scott e Bowne,
L'*Olio di fegato di merluzzo* emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomachi fiacchi ed intolleranti.

Colla aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofolosi, del linfatismo o della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.

Dott. cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS,
Membro del Consiglio sanitario prov. di Milano, presidente della Pia Istituzione per la cura climatica dei bambini gracili.

Milano, 35 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti di calce e soda è, a mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi tornare gradita anche a coloro che per l'Olio di fegato di Merluzzo mi avevano mostrata già una ripugnanza invincibile, perchè la trovai sempre facilmente digeribile, nel mentre potei constatare conservata la potente efficacia dei rimedi che in composizione.

Dott. FRANCESCO GATTI,
Medico primario nell'Ospedale Maggiore.

Milano, 26 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Emulsione Scott* non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio, oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù riparatrici di entrambi.

La preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i presidi ricostituenti.

Prof. GAETANO STRAMBIO,
Via Bigli, 15 - Milano.

Napoli, 1 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
Ho sperimentato la *Emulsione Scott*, ed ho veduto che bambini ed adulti la bevono con maggior facilità che non l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione terapica è più manifesta nei bambini che soffrono ritardo nel processo di ossificazione, come quelli la cui dentizione si fa aspettare, e gli altri in cui suture del cranio vanno tarde a saldarsi.

Io la ho ministrata con utilità in casi simili anche nei caldi mesi di estate, ed i bambini l'hanno ben digerita e tollerata.

Cav. dott. LEONZIO CAPPARELLI,
Largo Ferrantina a Chiaia, n. 1.

Napoli, 12 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
Ho trovato nella mia pratica molto utile l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo

Prof. OTTAVIO MORISANI,
Via Broggia al Museo, 8. - Napoli.

Napoli, 5 novembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
Dichiaro d'aver trovato molto utile la loro *Emulsione Scott* nella scrofolosi e nel rachitismo, e credo che il rimedio possa riuscire molto superiore al semplice olio di fegato di merluzzo nelle suddette malattie.

Dott. AGNELLO cav. AMBROSIO,
Prof. di chirurgia in Napoli,
Via Costantinopoli, 101.

Roma, 13 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi gode l'animo dichiarare avorla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatici-scrofolosi e denutriti per lunghe malattie gastro-enteriche, ridonando ad essi le forze perdute e con esse la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione.

La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda, tanto utile nei temperamenti linfatico-scrofolosi.

Prof. cav. DAVIDE LUPO,
Specialista per le malattie delle donne e bambini.
Piazza Campo Marzio, 5.

Torino, 15 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Emulsione Scott*, composta dei più validi ricostituenti, è indicatissima pei bambini linfatici, arritici e rachitici.

Sotto forma aggradevole di amministrazione è tollerata molto bene dal ventricolo e non dà mai disturbi gastrici e diarrea.

Prof. A. GAMBA.

Torino, 15 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
Ho avuto occasione di far amministrare in non pochi e variati casi di affezioni morbose l'*Emulsione Scott*.

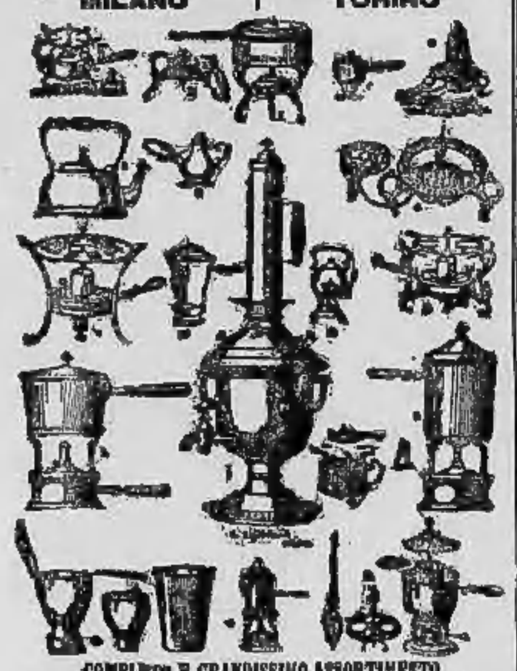
Debbo dichiarare che essa venne sempre tollerata mirabilmente dallo stomaco e parve esercitare un'azione ricostituente sull'organismo superiore a quella del semplice olio di fegato di merluzzo.

Dott. F. DIONISIO,
Direttore Sanitario del R. Ospizio di Carità, Consigliere sanitario prov. di Torino.

L'EMULSIONE DI SCOTT si trova in vendita in tutte le farmacie a L. 5 50 la bott. e a L. 3 la mezza, dai grossisti sigg. Paganini, Villani e C., e sigg. A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli e Bari.

NEGOZIO CASALINGHI **Carlo Sigismund** NEGOZIO CASALINGHI

38, corso Vittorio Emanuele MILANO | Via Provvidenza, ang. 9 TORINO



COMPLETO E GRANDISSIMO ASSORTIMENTO
di FORNELLI A SPIRITO d'ogni sistema
di Latta, Ottone, Rame, Nikel, ecc., per l'uso di casa e viaggio

MACCHINE PER CAFFÈ E THÈ 4724

CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino.

PEL SS. NATALE

Presepi con figure in legno intagliato, verniciate, di bellissimo effetto. In tutte 36 figure: alte c.m 36, L. 90 — alte c.m 24, L. 40 — alte c.m 16, L. 20, senza la capanna.

Capanne adatte in legno dipinto, da potersi montare e smontare a volontà — bellissime e solide, L. 28, 9 e 5 50.

Presepio extra, con 27 figure in legno intagliato, verniciate, drappate, bellissime, alte c.m 40 e relativa capanna, L. 250.

Bambino Gesù per presepio da esporsi nelle Chiese, Oratori, ecc., in cera e artistici, graziosi. Cadauno L. 3, 5, 8, 12 e 25.

Presepi da costruirsi. Eleganti figure in cromolitografia raffiguranti tutti i personaggi del presepio e relativi accessori, di effetto magnifico, con istruzione, a L. 2 50, 4, 6 e 10.

Auguri e Ricordi a sorpresa

rappresentanti un **Presepio**, un **Albero del Natale**, la **Cena Pontificale**. Nell'aprirli si distendono con effetto sorprendente e fantastico. Cadauno L. 2 25.

Guarnizioni per l'Albero di Natale. 4761

Fantasie diverse a L. 4 la dozzina, assortite.

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole sveglie, regolatori, candelabri e bronzi** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

via Broletto, n. 35, vicino alla chiesa di San Tommaso

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione internazionale Anversa 1885 — Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** *è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il* **Fernet Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. *Il* **Fernet-Branca** *estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato,* spleen, *mal di mare,* nausee *in genere. Esso è* **Vermifugo-Anticolerico.**

Guardarsi dalle contraffazioni.

RECENTISSIMI CERTIFICATI.

Roma, 30 novembre 1884.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca,** 100 bottiglie del vostro **Fernet,** ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo con cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro **Fernet** è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questo si presenti in forma benigna.

Vi saluto cordialmente

Devotissimo Rocco Di Zenzi,
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

I sottoscritti, nella qualità di Medici Municipali, in occasione dell'epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del **Fernet-Branca** ha costituito uno dei buoni mezzi per mantenere nelle condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica. Il **Fernet-Branca** è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo o nel caffè, risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come ottimo digestivo

Napoli, 23 ottobre 1884.

Dott. G. Guglielmi — Dott. G. Merolla — Dott. Francesco Sorrente — Dott. Franco Vincenzo.

Visto per la firma dei dottori signori G. Guglielmi, G. Merolla, Francesco Sorrente, Franco Vincenzo — Napoli, 24 ottobre 1884 — Il vice-sindaco March. di S. Marco.

Racconigi, (Torino), addì 12 ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi inteso lodare dal pubblico, e anco da molti medici, il **Fernet-Branca** quale tonico dell'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato fino a qui di farne esperimento. — Ma venuta disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale ne' miei malati avversione al Cognac, all'Absenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, ebbi a ricorrere al **Fernet dei Fratelli Branca di Milano,** che vedeva dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore, ed eccellentemente tollerato. — E per amor del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meriti la preferenza sopra tutte le altre bibite tonico eccitanti. — Dirò di più, che presa una giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei clienti, e senza pretendere di attribuirgli una virtù specifica, debbo concludere, *che usandone quotidianamente e nella dose di un mezzo bicchierino sciolto in poco dito d'acqua* al mattino, favorisce l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre; il che vuol dire *allontanare la più potente cagione degli attacchi colerici.* — Tanto per la verità

Cav. Dott. Oscar Giacomi
Dirett. Sanit. del Manicomio Provinciale di Racconigi (Torino).

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE.

Bengal Kishnagur, 8 maggio 1883.

Preg. Sigg. Fratelli Branca,
Qualora la Signoria Loro mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo **Fernet** è molto utile pei coleresi, i quali non di rado col solo uso del medicamento, impedisce il malore mortale e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo ultimo eccessivamente caldo. — Devotissimo loro servo

T. Foxer, Vescovo, già Pref. Apost.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 4601 M

ACQUA FLORIDA

DI

Murray e Lanman.

IL PIÙ SQUISITO DEI

Profumi della Toletta.

Rinvigorisce il Corpo e la Mente

NEL BAGNO.

Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 2668

In TORINO: C. Massoni, *via Finanze*; Fm Passa, *piazza S. Carlo.*

In TORINO: Tanneo, *piazza San Carlo*; G. Rossi, *via Garibaldi.*

In Alessandria *presso* Carlo Moiraghi, *profumiere* e Domenico Moiraghi, *farmacista.*

GRANDE ASSORTIMENTO

CORAZZE a maglia JERSEYS

Novità per la stagione invernale.

Commissioni su misura. 4761

L. GROSSO e C. - Piazza Castello, 18, TORINO.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro la **gonorrea, leucorrea,** ecc., niuno può presentare attestati così sinceri di lunga e felice pratica, come lo efficacissimo

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia, 2570

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottato dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1852/53 e 2/240, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali o utero-vulvali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, prurigini di renella,** ecc. — Inviando L. 3 alla farmacia OTTAVIO GALLEANI di **Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Turisco, Giordano, Mejno, Schioppurelli, Riva, Terra, Turia, Prato, Trisma.*

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* D. Mondo, *via Ospedale,* 5; **E. Gentes,** *piazza Carlo Felice,* 3; **Torelli,** *via Roma,* 13; **Toria,** *via Roma,* 21; **C. Manfredi,** *via Finanze,* 3 e 5; **Sampò,** *via Roma,* 1; *farmacia* **Turisco,** *piazza San Carlo,* 2. H 3954 G

PANETTONI

La Confetteria G. VILLA succ. ROCCA e C., via Mazzini, n. 39, fabbrica in grande. **Eccellenti Panettoni a L. 2 50** il chilo. — Spedizione per ogni parte. — *Considerevole sconto ai rivenditori.* 4763

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature ingrigite

Restituisce ai capelli grigi il colore originale della gioventù, rinforzando la vitalità, il nutrimento e la bellezza naturale. Agisce gradatamente e non facilmente nota, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 6 o 10 giorni di uso non vi sarà più traccia di canizie ed otterrete un ricciuto certo e brillante. Per conservare la naturalezza basta le applicazioni ogni 8 o 15 giorni

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Barbaroux, 14; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Turisco, Trisma*; dai profumieri *Bucher, Ucriano, Cortese, Mondo, Pasdutto, Torelli, Profumerie delle Famiglie* e da *Costanzo*; a **Genova** *Bruno*; a **Milano, Roma e Napoli,** *Manzoni e C.* 2555

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—*Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & CO., si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 310, High Holborn, Londra.

Deposito in **TORINO** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis. H 4132 G

JUTA LAVORATA delle fabbriche **E. BALESTRERI.**

Deposito in Torino, via Arsenale, 38. — Prezzi ribassati.

Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzerie mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio e sacchi** d'ogni tipo e qualità.

Impieghi - Personale Occupazioni

Contabile pratico di commercio, che conosca inglese, francese o tedesco, cerca impiego. Scrivere a M. R. 108, in Posta. **Genova.** C 5682

Giovane venticinque munito servizio militare, pratico commercio, corrispondenza italiana, tedesca, francese e contabilità, cerca **subito** impiego presso Ditta di Torino. Ottime referenze e cauzione all'occorrenza. Dirigere offerte al N. 25 e 5037, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'animia autrice della *Casamia*. L. 2. Da tutti i librai. 4567

Pensione in famiglia con camera. Via Saluzzo, 21, piano 1°, scala sotto la porta. 4510

6 - Via della Rocca - 6
Incanto volontario
per trasferimento.
Lunedì 26 corr. e giorni seguenti, alle ore solite, si venderanno alla pubblica asta quadri, mobilio, bronzi, orivi, bottiglie, rame, ecc. 4514

Giovedì 22 e giorni seguenti
Incanto volontario.
La Ditta **Luigi Mazza**, via Garibaldi, 7, essendo dal commercio, ha richiesto il sottoscritto per la vendita di tutta la rimanenza di merci consistenti in stoffe inglesi ed altre diverse, in pezze ed a metri, vesti da camera, mantelli, *pauch*, paletots, giacche, calzoni, lana e generi diversi.
G. B. ALLOATI, perito giurato.
4569

Incanto di mobili.
Giovedì 22 corr. e succ., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **4 1/2**, in **Torino, via Principe Amedeo, n. 20, piano 1°**, si venderà una quantità di mobili uso alloggio, fra quali un'elegante camera da pranzo completa, altra completa da letto in *erable* e noce, dipinti ad olio, **il tutto a pronti contanti.** 3000

D'affittare pel 1° luglio 1888 ed anche prima, in **via Giuseppe Ricardi, 8**, Grandiosi locali ad uso magazzini od uffizi di mq. 450 al 1° piano e 170 al piano terreno. C 4550

Piccola casa
bene disimpegnata, con giardino e tettoia *da vendere o da affittare* presso piazza Statuto.
Scrivere al N. 5005, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Da vendere o d'affittare
casa con piccola forza motrice nell'abitato di Ciriè, della superficie interna di mq. 262 circa, esclusi i muri e l'area del cortile comune con altro proprietario.
Rivolg. al geom. Bajma in Ciriè. 5006

Impianto Campanelli elettrici Quadri numeratori
Linee telefoniche particolari, ecc., in qualsiasi città e paese.
RONCAGLIA GIUSEPPE
via San Francesco d'Assisi, n. 16. 4576

Industriali e Meccanici.
Liquidazione di torni paralleli e semplici, limatrici, pialatrici di metalli, stozzatrici, trapani da banco, morse, banchi da lavoro, banchi e utensili di falegname, seghe a nastro, apparecchi ed utensili per ingegneri, modelli e disegni di macchine-utensili, pulegge, trincia-foraggi, agrenatori, vagli ventilatori, puleggie per trasmissioni, coroggio, spranghe per trubbiatrici, acciaio fuso qualità diverse, martinetti a dentiera e a cricco mobile, taglie differenziali, materiali diversi. — Occasioni ed accessori per fonderia di metalli. — *Locali con forza motrice da affittare.* — **Fratelli FOGLIANO**, corso Principe Oddone, 23, **Torino.** 4567

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze*, tanto di lusso che per campagna. 2971

EAU CAPILLAIRE
Ridona con tre soli applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi premiata all'Esposizione di Parigi 1878. **Successo garantito.** — Agente generale sig. RICCARDO SACHER, *piazza Carlo Felice, 5, TORINO.* Il 4168 G

Corso Vitt. Eman., 82, Torino, *dirimpetto al monumento V. E. II*

Grande assortimento scelto per strenne a prezzi minimi. Portici Fossati di Milano.
G. MORIONDO 5124

Antico negozio di merceria da rimettere al presente.
via Mazzini, 8, Torino. C 5685

Specialità
Panettoni e Pane Sunto.
Confetteria Pietro Epifanio e C.ia S.ta Teresa e Mercanti. C 5001

Ogni famiglia
deve provvedersi dell'**olio sopraffino d'olivo** garantito, spediscono kg. 3 per stabile franco in tutto il Regno
L. 6 75.
Inviare vaglia anticipatamente presso il sig. D. ORAZIO LERICI (*Golfo spezzino*). C 5010 M

Per L. 160 Un bellissimo pianoforte nuovo garantito. — Rivolgersi a Gaj Teobaldo, armonista, corso S. Maurizio, 15, Torino. C 5017

Non più segreti.
Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con infallibile successo la

Tintura progresso,
preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 2221 M

GRATIS un numero di saggio e chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla *Gazz. Musicale, Milano.*

GRATIS Programma. — Premi. — Il valore effettivo dei premi supera l'importo dell'abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** possono scegliere anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi.* 4570

OTTIMO IMPIEGO
per modesto capitale.
Fabbrica di **nastri** valore con **17** telai, e macchine accessorie complete, merci e mobili vendesi per ritiro del proprietario, ad **asta pubblica**, sul prezzo di L. **10,500** per opera del perito GIUARTORE, il **21 dicembre corr.**, alle ore 2 pomeridiane, in **Torino, corso Principe Eugenio, n. 5**, casa Castelli, ove possono aversi informazioni ogni giorno dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. 4536

CENTESIMI 28 AL PEZZO

50 PEZZI PER LIRE 14
FRANCO IN TUTTA ITALIA

Numero 12 Asciugamani di centimetri 80
» 12 Tovaglioli grandi » 60
» 12 » piccoli
» 14 Fazzoletti fini con fondo bianco bordo colorato e cifra.

Numero 50 pezzi per L. 14.

Inviare vaglia a **E. U. Samengo**, vico S. Luca, 6, 8, 10, Genova.

Ai non soddisfatti si restituisce il denaro meno i pochi centesimi di spese postali.

NB. — A tuti i compratori si regala un magnifico Cavaturaccioli nikellato.

CENTESIMI 28 AL PEZZO

CENTESIMI 28 AL PEZZO

CENTESIMI 28 AL PEZZO 4535

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
Genova per Montevideo e Buenos-Ayres
Il Piroscafo **TIBET** Capitano ANDRAC
partirà il **10 gennaio 1888.**
Il 10 *febbraio* partirà da *GENOVA* il vapore **LIBAN.**
VIAGGIO IN VENTI GIORNI.
Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.
Per merci e passeggieri dirig. a **Genova**, al Rag. VITTORIO SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe** rivolg. a **G. VANNI e C.**, *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n. 12.* 4140

UTENSILI di CUCINA
in ferro smaltato e stagnato,
il più grande e completo assortimento
nel
NEGOZIO CASALINGO
di
CARLO SIGISMUND
9,
via Provvidenza,
TORINO
e 38,
corso Vittorio Emanuele
MILANO.

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in ROSSO. *Si vende nell'Universo intero*
DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI

E. U. SAMENGO - GENOVA
L. 18 per sole L. 18
MAGNIFICO SERVIZIO di METALLO per caffè e latte
Un cabaret forma rotonda di metallo bianco inglese, del diametro di quasi mezzo metro.
Una latticra elegantissima, metallo bianco inglese.
Una zuccheriera forma moderna, metallo id.
Una caffettiera novità, di rara Alpacca prima qualità.
Una molletta per zucchero elegantissima finamente argentata con movimento automatico.
Una macchina a filtro per fare il caffè.
Il suddetto servizio può servire tanto per quattro quanto per sei e più persone.
Inviare vaglia di **L. 18** intestato **E. U. Samengo, Genova**, e sarà subito spedito il servizio franco in tutta Italia. — Coll'aggiunta di **L. 3** viene spedito anche un ***macinello per caffè*** di ferro verniciato con regolatore. 4091

MAGNIFICO SERVIZIO DI METALLO per caffè e latte

E. U. SAMENGO - GENOVA

Coperioni impermeabili per Carri da Merci
specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare*, Via Nizza, 107, *Torino

Per sgombro dei locali.
Si avverte che la rimanenza delle merci della cessata Ditta
A. PARADISI-MANARI
saranno poste in **vendita a trattative private** nel negozio già esercito dal F.lli **TRINCHERO** angolo via Milano, 12, e via del Gallo, consistenti in: *Biancheria confezionata, articoli per sarte e modiste, busti, guanti, cravatte, colli, paletots, tele cere*, ecc., ecc. 5052

Grande Economia
L'economia ed igiene dello **MOTTE economiche privilegiate** fin dall'anno scorso hanno avuto il loro più bel collaudo. — Si avverte quindi la clientela a tosto servirsi perchè presto saranno esaurite.
Il prezzo invariabile **Lire 30, 20, 15, 7 al mille.**
Depositi generali **via San Francesco d'Assisi, 12,** e **San Donato, 40** *bis*. Reso a domicilio in Torino.
4774 **M. STICCA.**

STUFE e CALORIFERI
con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.
Economia massima di combustibile
Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatte per uso di abitazioni, studi ed alberghi.
BRACHI ENGEL E C.
Studio d'Ingegneria Industriale
Via Carlo Alberto, n. 22 — ***Torino.***

Deposito generale per l'Italia della
MACCHINE A FAR CALZE E MAGLIERIA
Suyfort e Donner, Chemnitz, fabbrica la più ricca in specialità per *spencers*. — *Garanzia. — Istruzione anche fuori di Milano. — Prezzi di fabbrico.* — Presso **G. CONTI, Milano**, via Meravigli, 4. H 4221 M

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America).
Le più alte distinzioni, alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Genuino soltanto Se ciascun vaso porta la firma *J. Liebig*
in inchiostro azzurro.
DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG
L'**estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo o per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.
Bene usato oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nella famiglia e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.
GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni delle Etichette e Capsule e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle la vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.** 4150
Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA**, agente della Compagnia per l'Italia e filiale di **FEDERICO JOBST**, e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) continua ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao **Suchard**, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 5011

NON PIÙ TOSSE
COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano la costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono salvanti per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.
Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTEGA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Tonta, Avviano, Torre, Pasino succ. Mosca, Trivano, Pagliori ed Almasio, Bormono; *Chieri*, Piazza; *Lanzo*, Milanesio; *Cirié*, Maggia e Pinoli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallano; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Bozza, Colamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Putotti, Defelletti e Operti; *Cuorgnè*, Vasario, Paradotto e Rolando. 4309

Pillole Balsamiche
senza mercurio, insuperabili per guarire gli scoli recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, ecc. L. **3 50** e **2**.
Iniezione indiana. Guarisce qualunque scolo senza essere nè caustica, nè astringente, L. **2.** — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, Torino. 4507

VIRILITÀ
esaurita, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria**; energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti cocco fosfo, marziali** del *Dr Taylor*, chiamato dal *Dr Duplouis* all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto. Un grosso flacon L. 9 — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacone (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai corrispondenti **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C., Milano; C. Adreani, Cesare Peppo e Figli, Firenze; Brezza e C.; Risotto e Perriani, Genova; Turin, Turinco, Schiapparelli e Figli, Torino; Bittner, Venezia; M. Pe-* [illegible] *Bologna; Farmacia Molinari, Alessandria; A. Manzoni e C., Roma e Napoli; Taulini, Verona.*

OLIO di FEGATI NUOVI di MERLUZZO di HOGG
Perfetto. Colore paglia, Sapore quasi nullo, Facilissima Resa, Fanciulli deboli. Molto nutriente.—L'olio tenuto sempre in fabbrica con ogni cura. Il più che gli dà il calore e la lo rendono *Dichiarazione all'Accad. di Medicina Parigi.* — Rispetto le Dichiarazioni, riproduciamo quell'espresso dal D'GLAUER, Prof. di Terapeutica alla Fac. Medica di Parigi: « Quelle preparazioni non hanno i pericoli riscontrati a fondo nell'uso dei Medici ed dal pubblico; hanno l'incontestabile di rendere cure e guarigioni il volume di medicamento. » Commentari Terapeutico della Farmacopea, p. 190.
L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può considerare, da 25 anni di prova, come il più efficace e più sicuro.
AVVISO. — Si deve badare di non accettare se non le bottiglie originali colle stampiglie della Ditta Fraccalì e le firme.
DEPOSITO: **F. GUÉRIN**, *Milano.*

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, **THE, MIELE VERGINE.** Estratto carne. — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, *Torino.* 5001

Comune di Polonghera.
Lunedì 9 prossimo gennaio, alle ore **9** antimeridiane, in **Polonghera** e nella sala comunale, si procederà all'**incanto**, col mezzo dell'estinzione della candela vergine, della novennale locazione del grandioso Molino anglo-americano a sei palmenti con acqua perenne, posta da canapa, annessi vasti locali per magazzini, cioè tettoia, scuderia, fienile, corte, orto e ampio locale ad uso di abitazione, il tutto situato nelle adiacenze dell'abitato, con servizio interno di tramvia.
L'asta sarà aperta sull'ammontare prezzo di L. **1000.**
I quaderni d'onere sono visibili nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.
Polonghera, 10 dicembre 1887.
1879 G. MARTINA, *segretario.*

Tutti possono **arricchirsi rapidamente** senza alcun rischio. — Metodo onorevole raccomandato dalla stampa, avente nulla di comune col giuoco, la lotteria o la borsa. Un corrispondente italiano e specialmente addetto alla Casa. Domandate tutti, signore o signori, le *importanti spiegazioni gratuite.* — **ARPECH**, 6, rue Bagneux, **Parigi.** — *Occasione rara e unica.* H 2015 G

NEGOZIO CASALINGO **Carlo Sigismund** NEGOZIO CASALINGO
38, corso Vittorio Emanuele **MILANO** | Via Provvidenza, num. 9 **TORINO**

Cestini per il pane — Piatti per il panettone — Porta-bicchieri — Raccogli-briciole — Sotto-piatti — Piatti per Pudding e Soufflé — Zuppiere, Salsiere, Senapiere, Macinapepe, ecc.
In ogni articolo sempre il più grande assortimento.
Cataloghi illustrati a richiesta. 4705

Burro ed altre derrate italiane.
J. V. SLATTERY e C.
Wellington Chambers, Londra S. E.,
si occupano della vendita di *BURRO*, ecc., in Inghilterra o fanno anticipi. — Si invitano i negozianti a corrispondere. H 4708 M

Ditta **ALESS.° CALZONI**
BOLOGNA
MOTORI a GAS
PIÙ SEMPLICI - E PIÙ PRATICI
E PIÙ ECONOMICI
DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887;
Listino a richiesta.
4708

Sciroppo essenziale di Salsapariglia
o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue, L. **10, 6 e 5.**
Le **Pillole di Salsapariglia e di Pariglina**, jodurate L. **5** e **2 50** e senza joduro L. **3** e **1 50.**
Per spedizione aggiungesi cent. 50 per spese di posta.
Farmacia TARICCO
TORINO — Piazza San Carlo — TORINO.
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri.* 4054

Cuociova di vari sistemi **Bicchieri** per uva, **Taglianeve, legumi, sbattiova.**
Nel Negozio casalingo di
CARLO SIGISMUND
TORINO, 9, via Provvidenza
e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele. 4572

MÉLANOGÈNE
TINTURA per la BARBA
di Dicquemare, Chimico
a ROUEN
APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO
La sola Tintura garantita assolutamente innoffensiva
NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO
Prezzo: **£ 6.00**

di vendita in Torino presso { D. MONDO, via Ospedale. Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. G. CERIANO, piazza Castello, 26. V. SAMPO, via Roma, 1.

Domandate dappertutto BENSDORP'S Provate e controllate
il migliore. VERO OLANDESE,
CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO
CACAO SOLUBILE
della premiata Fabbrica BENSDORP e C., *Amsterdam* (Olanda)
5771
In vendita presso i principali *droghieri, confettieri e pasticcieri* in **tutte le città d'Italia.** — Domandate campioni **gratis.**

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Prestito Bevilacqua-La Masa.
Con ordinanza 29 novembre p. p. del Tribunale di Verona fu fissata pel 26 gennaio 1888 l'asta dei palazzi di compendio del patrimonio Bevilacqua ipotecato a garanzia del prestito.
In presenza di tale fatto, molti importanti possessori di Obbligazioni, che prima non avevano aderito alle proposte del Gruppo bancario costituitosi per il riordinamento di questo prestito, **fatti persuasi che, ove venisse a fallire la progettata combinazione, i loro interessi sarebbero irremissibilmente compromessi**, fecero vive istanze acciocchè fossero riprese le operazioni relative.
Accogliendo tali istanze ed a sensi della dichiarazione 15 ottobre p. p., il Gruppo assenti a riprendere le operazioni. Avviso pertanto che la **riapertura degli sportelli avrà luogo presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale a partire dal 12 a tutto il 23 corrente dicembre.**
Tale fatto della riapertura degli sportelli potrebbe, come altra volta, essere fornito ad una speculazione artificiale, e per una ragione spinge le Obbligazioni a prezzi **ben superiori al loro valore intrinseco, trattenendo così i possessori dal depositare i loro titoli nell'insieme di ottenere in seguito prezzi più rimuneratori.**
A stornare questo pericolo, il Gruppo riserbò agli interessati ed a tutto il 12 ottobre p. p. vennero depositate alla Banca Nazionale **soltanto N. 98,260** Obbligazioni, mentre l'obbligo tassativo di sistemare il prestito incombe al Gruppo stesso nel solo caso in cui presentino **600,000** Obbligazioni entro il **23 dicembre corrente.**
Milano, 8 dicembre 1887. H 4081
IL GRUPPO BANCARIO:
Banca di Credito Italiano — Vonwiller e C. A. Villa — Gaetano Vitaroni.
NB. — I depositi di Obbligazioni saranno validi soltanto se fatti presso la Banca Nazionale o direttamente presso il Gruppo assuntore, nessuna ditta privata essendo autorizzata a riceverne.

Tattersall Italiano
ORINO - CORSO DANTE
locali della Società Zootecnica.
Per norma dei signori **capitani di fanteria** si porta a loro conoscenza che trovasi nello Stabilimento un discreto numero di **bellissimi cavalli di razza ungherese** da sella e della altezza prescritta, con garanzia, arrivati da pochi giorni da un importantissimo **allevatore di Budapest**, ed a prezzi più che convenienti. 4081

Grand Hôtel des Palmiers
Boulevard Victor Hugo à Nice.
Quest'Albergo, quasi interamente ricostruito, dopo il 25 febbraio scorso, nelle migliori condizioni possibili di solidità e di comodo, possiede **80** belle camere a diversi saloni, il tutto esposto in pieno mezzogiorno sul bellissimo parco dell'albergo, in una posizione eccezionalmente salubre. — **Apertura il 15 novembre.**
Tenuto da **J. MONNEY**, di **Fribourg** (Svizzera), proprietario e fondatore del **Grand Hôtel de Fribourg**, che si farà premura di soddisfare sotto ogni rapporto gli ospiti che gli accorderanno la preferenza.
H 4568 G

Per industriali e privati.
Palazzina da vendere o da affittare in via Santa Chiara, 56, angolo corso Principe Eugenio, con ricco alloggio, due eleganti terrazze, vasti locali, calorifero, gas, acqua potabile, giardino, tettoia. Il tutto cinto da mura. Superficie mq. 1675. C 4567
Atta per qualsiasi industria, commercio, Collegi, ecc. — Mora al pagamento. — Dirigersi per il proprietario GIOVANNI MARETTO.

D'affittare o vendere alla barriera di Nizza:
Terreni e entrostanti fabbricati adatti per officine, magazzini od alloggi.
Dirigersi per trattative alla Direzione della **Società Torinese di Tramways**, via Santa Teresa, 2. 5000